

SPORT INVERNALI

ORGANO UFFICIALE DELLA F.I.S.I.

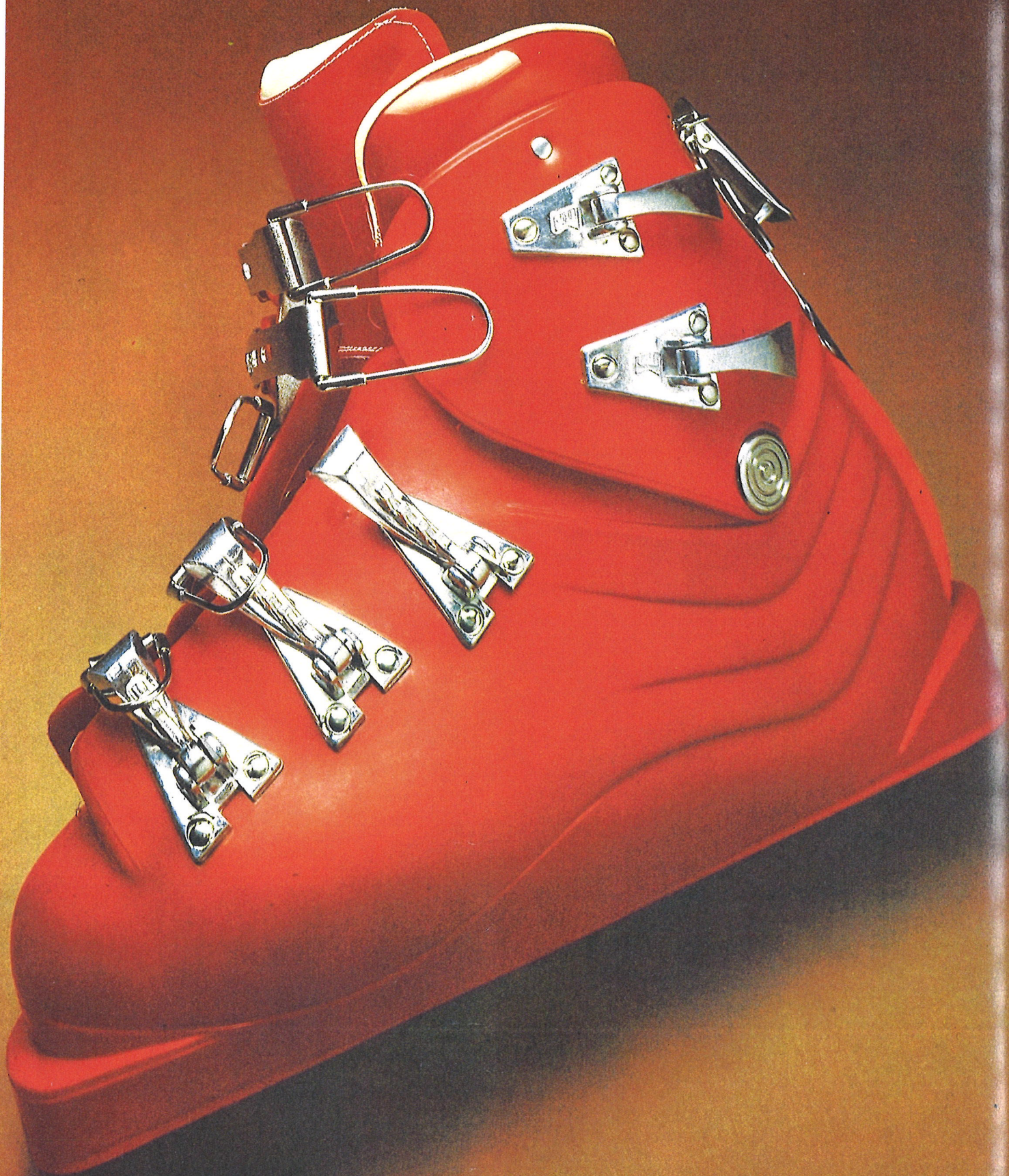


NUMERO 6 ANNO XXV

Ottobre 1970

Sped. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70%





Astral Super, questo è il domani della Nordica...

Ieri vi abbiamo parlato del nostro domani. Oggi ve lo presentiamo: « Astral Super ».

Uno scarpone da sci che nasce dall'esperienza di una industria che ha fatto della tecnica più avanzata il suo punto forte, e dello stile il suo vanto maggiore.

Guardatelo!

Questo scarpone porta con sé due brevetti:

Un sistema di cerniera regolabile per dare alla caviglia tre inclinazioni, fisse o mobili.

E un piccolo dispositivo nelle leve Martin che permette ben otto posizioni di tensione.

E la comodità? Curata nei mi-

nimi dettagli grazie ad una speciale scarpetta interna anatomica in cuoio morbido.

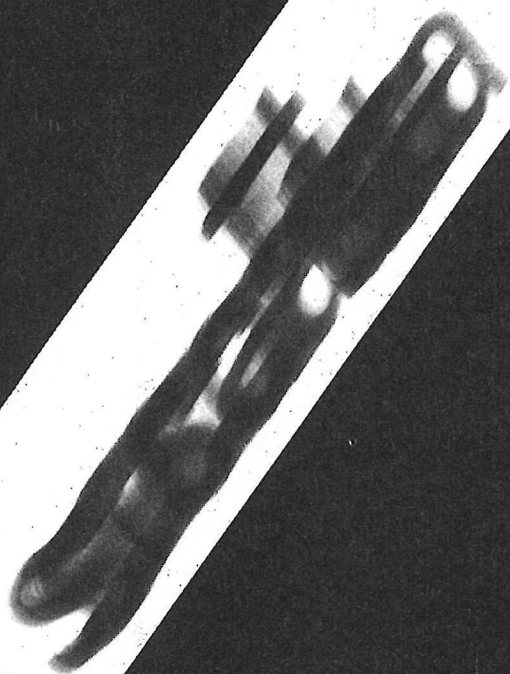
Con Astral Super lo sci diventa una esperienza nuova.

NORDICA

Oggi lo scarpone di domani.

**FUEGO
GHIACCIO**

lo ski che



Scatta



WINTERMASTER

QUESTI SONO I NOSTRI MARCHI DI QUALITÀ

I riconoscimenti in campo internazionale che gli atleti azzurri hanno ottenuto a Portillo, a Grenoble, all'Interski, al Kilometro Lanciato di Cervinia e in cento altre manifestazioni, sono i marchi di qualità delle calze Wintermaster.

Wintermaster è infatti la calza ufficialmente adottata dalle squadre azzurre della Federazione Italiana Sport Invernali, per le sue doti eccezionali.

WINTERMASTER la calza brevettata aerotermica costituisce un vero e proprio condizionamento termico del piede, grazie alla maglia speciale, liscia all'esterno rivestita internamente di un soffice cuscinetto di riccioli di lana, ed all'inserimento di una banda elastica sopra la caviglia.



**FORNITORE ESCLUSIVO
DELLE SQUADRE AZZURRE
AI CAMPIONATI MONDIALI
DI VALGARDENA E MONTI TATRA
1970**

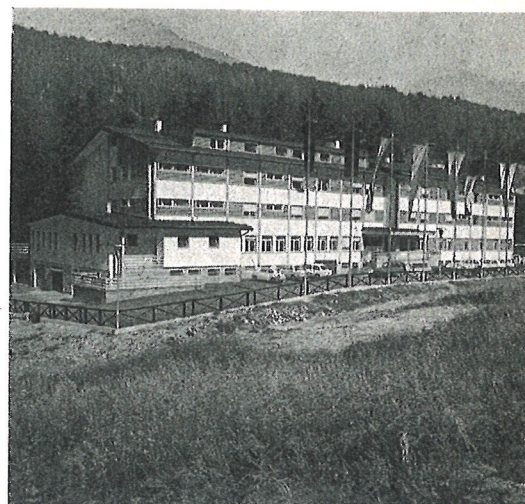
38014 GARDOLO - TRENTO



SPORT INVERNALI

ORGANO UFFICIALE DELLA F.I.S.I.

NUMERO 6 ANNO XXV



In copertina:
La modernissima Casa FIS I di Madonna di Campiglio, che ha già ospitato gli allenamenti a secco delle squadre azzurre rivelandosi perfettamente attrezzata e funzionale.

Omero Vaghi 5 Dalla base al vertice

LE GARE

Eugenio Monti	6	BOB: corsi d'addestramento per trovare nuovi talenti
Alfons Gruber	9	SLITTINO: allargare la base aumentare i fondi
Enrico Crespi	11	186 all'ora il « muro » del K.L.
Ubaldo Prucker	12	La preparazione a secco dei fondisti
Josef Messner	14	Allenamento senza sci per un più alto rendimento
Mario Cotelli	16	Cronaca di un viaggio in Australia e Cile
	18	La casa FIS I

LA TECNICA

Piero Pertile	20	Per la costruzione di trampolini nuove norme F.I.S.
---------------	----	---

DALLE ORIGINI

Alberto Peretti	23	La storia degli Sci Club
-----------------	----	--------------------------

I PROBLEMI

Luigi Flumiani	27	Anche il « cittadino » saltatore in potenza
----------------	----	---

NOTIZIE F.I.S.I.

28	Consigli ai Soci per il nuovo tesseramento
29	Le manifestazioni per il Cinquantenario
30	In Australia e Cile risultati utili I vincitori del Concorso FIS I per manifesto e medaglia La « Sud » della Marmolada dedicata al Cinquantenario
31	Corsi per istruttori di fondo e salto

Direzione, Redazione, Amministrazione: 20122 Milano - via Cerva 30 - tel. 791.019 - 791.056.

Direttore: il presidente della F.I.S.I.

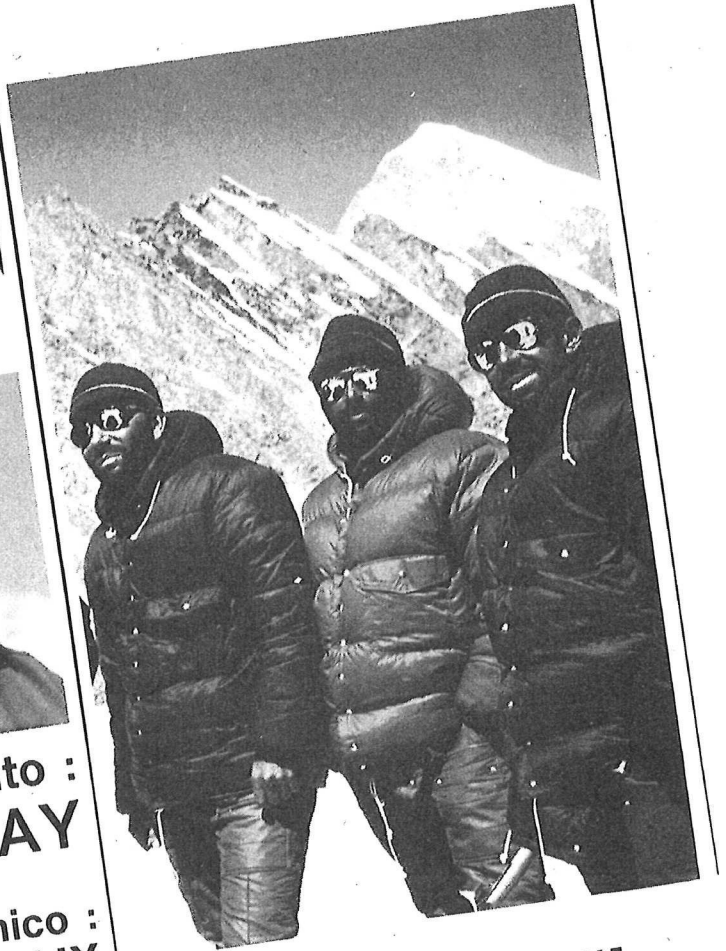
Redattore capo: *Piero Ratti*.

Periodico spedito gratuitamente in abbonamento postale gruppo III alle Società affiliate, agli organi centrali e periferici, a tutti i tesserati, al CONI, alle Federazioni sportive italiane e straniere, ai Maestri di sci - Iscrizione Tribunale di Milano n. 633, 16-4-47.

Stampa: Poligrafico G. Colombi S.p.A. - 20016 Pero (Milano) - Via Figino, 24 - Tel. 35.30.541/2/3/4/5

Pubblicità: Concessionaria esclusiva P.M.P. - pubblicità marketing promotion - 20124 Milano - Via F. di Savoia, 2
Tel. 653.439 - 661.054 - 667.640.

MONCLER



Equipaggiamento :
LIONEL TERRAY

Consigliere tecnico :
GERARD DEVOUASSOUX

Giacca Duvet doppia imbottitura
Pantalone Duvet doppia imbottitura
Pied elephant Duvet doppia imbottitura
Moffole e Calzerotti Duvet
Sacco letto cagoule doppia imbottitura
Pied elephant impermeabile
Tende per alta montagna
Tende speciali per pareti ripide
e per bivacco

PRODUZIONE MONCLER 38 GRENOBLE

MONCLER

EQUIPAGGIA LE SPEDIZIONI FRANCESI
E ESTERE
SULLE PIU ALTE VETTE DEL MONDO

Dalla base al vertice

La F.I.S.I. celebra in questa stagione il suo cinquantesimo compleanno. Dal 1920 al 1970 gli sport invernali hanno subito uno sviluppo tecnico e organizzativo probabilmente superiore a quello di tutte le altre federazioni sportive. Gli atleti azzurri hanno conquistato, in cinquant'anni, risultati di notevole importanza mondiale e olimpica. Siamo uno sport in ascesa, in continuo sviluppo: se da noi c'è una crisi, si tratta solo di una crisi di crescita, poichè infiniti sono i problemi tecnici e organizzativi che, dalla base sino al vertice, interessano la nostra attività.

Dopo questa constatazione realistica, è mio preciso dovere informare tutti i nostri soci che nella recente conferenza dei presidenti di zona, tenutasi al Foro Italico di Roma e alla presenza del presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, è stata raggiunta — con lodevolissimo senso di responsabilità — una completa collaborazione da parte di tutti gli organi periferici.

Devo ringraziare il CONI, nella persona del suo presidente avv. Onesti, che in ogni momento ha affiancato il lavoro della nostra federazione, e devo ringraziare i presidenti dei Comitati Zonali, che si sono tutti dichiarati solidali con la nostra Federazione e con i nostri problemi. Desidero anche precisare che è stata composta una Commissione di studio per trovare le opportune modifiche allo Statuto e al Regolamento Organico. Tali modifiche dovranno essere sottoposte per la loro approvazione a una nuova Conferenza dei presidenti di zona che dovrà tenersi entro il 31 marzo e verranno successivamente presentate per le delibere al prossimo Congresso della F.I.S.I. che, nell'occasione, sarà trasformato in Assemblea straordinaria.

Con queste decisioni la nostra Federazione, attraverso l'espressione dei suoi organi periferici, ha mostrato di voler continuare il suo cammino per il raggiungimento di una strutturazione sempre più moderna e, soprattutto, gradita a tutti. Il mio desiderio è sempre stato quello di lavorare nell'interesse degli sport invernali, di dedicare il mio tempo e il mio lavoro al progredire della federazione: mi è dunque di conforto constatare che in seno alla F.I.S.I. si è raggiunta una comune volontà di lavoro, un desiderio di operare uniti (anche se le discussioni non mancheranno mai, come vuole il regime democratico) nell'interesse superiore dello sport che tanto amiamo.

È mio costume guardare sempre avanti, all'avvenire. Guardare a tutto l'insieme della nostra federazione che va dall'attività degli azzurri in vista delle Olimpiadi al lavoro di base per la formazione degli atleti e degli allenatori. Nessun dettaglio verrà trascurato e questa è una promessa alla vigilia di una stagione che si annuncia assai nutrita, come chiaramente indica il calendario delle gare che è stato esaminato anche dai Comitati di zona.

Voglio augurare un vivo successo di risultati e di prestigio per il nostro sport in questa difficile stagione che, nel celebrare il cinquantenario della F.I.S.I., ha come suo fine principale la preparazione pre-olimpica di Sapporo. I « mondiali » della Val Gardena sono passati solo da un anno. Non è pensabile di realizzare miracoli nel giro di 12 mesi, ma il nostro impegno sarà diretto a un costante e progressivo miglioramento, ad una sempre maggiore dedizione agli atleti azzurri, a una cura scrupolosa di tutti i problemi federali. L'impegno è per tutti, dalla base al vertice.

Facciamo dell'anno del Cinquantenario, un anno di lavoro e di progresso.

Omero Vaghi

BOB: Corsi d'addestramento nel programma di MONTI per trovare nuovi talenti

Nevio De Zordo, l'azzurro del bob che negli ultimi due anni ha saputo donare all'Italia un titolo mondiale di bob a due (Lake Placid) e uno di bob a quattro (St. Moritz), vive a Colonia e giornalmente fabbrica quintali di gelati all'italiana per il refrigerio delle gole riarse dei suoi attuali concittadini. Lavora sodo Nevio, perchè sa che la vendita dei suoi appetitosi « sorbetti » non può durare tutto l'anno, mentre invece bisogna vivere per dodici mesi, lui e la sua famiglia.

E noi, forse, dobbiamo ringraziare queste circostanze che ci permettono di avere De Zordo a disposizione nella stagione invernale, libero di impegni e tutto dedito al bob.

Per altri P.O. del bob, invece, il problema della disponibilità si fa sentire.

Così per Gianfranco Gasperi, che per la sua attività di albergatore in quel di Cortina, deve tralasciare i suoi interessi proprio nel pieno della stagione più favorevole ed impegnativa. Così Frassinelli, che già lo scorso anno ha rischiato di perdere il posto di lavoro in occasione dei Campionati del mondo di St. Moritz; e così tanti altri.

La Commissione Tecnica, nel compilare il programma di preparazione ha dovuto tener conto di questa realtà che senz'altro limitano all'indispensabile il programma.

Si comincerà in ottobre. Con l'istruttore atletico cav. D'Illario i « P.O. » e « I.N. » saranno riuniti a Chiavari per un corso di preparazione atletica e di allenamento alla spinta.

Chiavari è ormai una tradizione per i bobbisti e forse sembrerà strano come una preparazione di uno sport che richiede neve e ghiaccio venga effettuata a livello del mare. Il fatto è che in quella località si è trovata la più sincera compren-

sione delle nostre necessità. Basti dire che per due ore al giorno un sottopassaggio viene chiuso al traffico per permettere ai « nostri » di fare prove di spinta, per capire come completa sia l'accoglienza anche da parte delle Autorità cittadine.

I primi quindici giorni di novembre sono riservati alle visite mediche presso l'Istituto di Medicina dello sport, quindi un salto in Germania a Königsee per cominciare la preparazione vera e propria.

A Königsee esiste, infatti, una pista refrigerata artificialmente. E' una pista più per slittini che per bob, sia per la relativa lunghezza, circa 1000 metri, sia per la rapida successione delle curve, sia per il loro raggio di curvatura piuttosto stretto.

Ma, pur tenendo conto dei limiti che caratterizzano questa pista, un certo periodo di allenamento sarà utile per riavvicinare, già a novembre, i piloti al bob, rispolverare le loro capacità appannate dal lungo periodo primavera-estate, acuire i riflessi e prepararli per i Campionati europei di bob a due che avranno luogo a metà dicembre sulla stessa pista.

Sempre a dicembre i migliori « interni » saranno convocati a Pieve di Cadore dove, a cura degli appassionati dirigenti di quel bob club, sarà costruita una piccola pista per preparare nel modo migliore la fase di partenza che ormai tanta importanza ha ai fini del risultato.

Infine, a gennaio, sulla pista del Lago blu di Cervinia, saranno effettuate le selezioni per i Campionati del mondo di bob che, come è noto, si correranno su quella pista dal 17 al 31 gennaio 1971.

Per quanto riguarda i rincalzi, a febbraio ci si propone di fare alcuni corsi di addestramento, nella speranza che mettano in luce nuovi validi elementi.

Fra i piloti di seconda categoria che lo scorso anno si sono particolarmente distinti, dimostrando con i tempi fatti segnare nelle loro discese di essere più di una promessa, saranno scelti gli equipaggi che rappresenteranno l'Italia ai Campionati europei di bob a quattro che quest'anno si svolgeranno ad Innsbruck, in concomitanza con le selezioni per i Campionati del mondo, in programma a Cervinia.

E' il giusto premio per i migliori, è la controprova per dimostrare che le speranze che i tecnici ripongono in loro sono fondate, è la possibilità di lottare, in un clima internazionale, per i migliori piazzamenti.

Per il prossimo anno, in vista delle Olimpiadi di Sapporo, sono già allo studio nuovi programmi per garantire al bob italiano la possibilità di raggiungere nuovi grandi traguardi come è nella sua tradizione. Sia la F.I.S.I., sia il C.O.N.I. sono certamente sensibili ai problemi del bob che ha iniziato il suo ciclo di vittorie nel '54 con Scheibmeier e ha proseguito, poi, con Dalla Costa, Monti, Ruatti, Zardini, De Zordo. Una serie di successi che ha permesso all'Italia di conquistare, in così breve lasso di tempo, tre medaglie d'oro olimpiche e 14 campionati del mondo.

Le squadre e gli allenamenti '70-71

P. O.

COMPAGNONI MAURIZIO	B.C. Pieve
DANDREA OSCAR	B.C. Cristallo
DE ZORDO NEVIO	B.C. Pieve
ERIGO ALBERTO	B.C. FF.AA.
GASPARI GIANFRANCO	B.C. Cortina
VICARIO ENZO	B.C. FF.AA.
ARMANO MARIO	B.C. Cortina
BELLODIS SIGFRIDO	B.C. Cristallo
BONICHON GIANNI	B.C. V. d'Aosta
CALDARA RENZO	B.C. Cristallo
DE PAOLIS LUCIANO	B.C. FF.AA.
FRASSINELLI ADRIANO	B.C. Pieve
GIRARDI GUIDO	B.C. Cristallo
POMPANIN SERGIO	B.C. Cortina
POLENGHI G. CARLO	B.C. Cristallo
ZANDONELLA ROBERTO	B.C. Cortina

CARLESSO ROBERTO	B.C. Pieve
DESTINO GIUSEPPE	B.C. FF.AA.
DANDREA ALDO	B.C. Cristallo
MAGNI ROMEO	B.C. Cristallo
NOVELLINI SERGIO	B.C. Cristallo
RIZZO NICOLO'	B.C. FF.AA.
DAL FABBRO CORRADO	B.C. Pieve

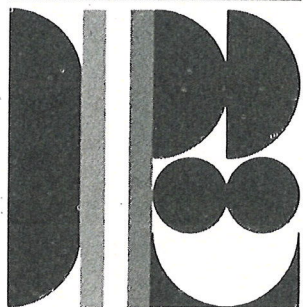
GLI ALLENAMENTI

- 25 ottobre-4 novembre a Chiavari:
allenamento atletico
- 5-13 novembre a Roma:
visite mediche presso l'Istituto di Medicina dello Sport
- 15-25 novembre a Pieve di Cadore:
prove di spinta su pista ghiacciata
- 1-15 dicembre a Königsee:
allenamenti su pista
- 2-8 gennaio a Cortina:
gare internazionali
- 10-16 gennaio a Cervinia:
prove di bob a quattro
- 17-31 gennaio a Cervinia:
Campionati del mondo
- 3-17 febbraio a Sapporo:
Preolimpiche

Importanza Nazionale

ALVERA' GIORGIO	B.C. Cristallo
SERVADEI BRUNO	B.C. FF.AA.
CARDI' ALFREDO	B.C. FF.AA.
GASPARETTO LUCIANO	B.C. FF.AA.
BIGNOZZI SANDRO	B.C. FF.AA.
LUGLI PARIDE	B.C. FF.AA.

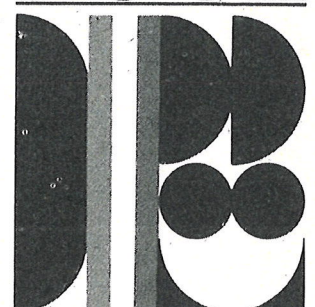
POOL



fornitori atleti
AZZURRI FISI



POOL



fornitori atleti
AZZURRI FISI

OCCHIALI

Salice

SPORTIVI

Prima di far volare l'aereo del futuro abbiamo dovuto costruire l'aerostazione del futuro.

Ogni 747 della TWA porterà attraverso l'Atlantico, in meno tempo e con più confort, quasi il triplo dei passeggeri che potevano essere accolti in un normale jet.

Il 747 ha sette cucine; ha cinque sale cinematografiche per la proiezione su schermo panoramico di film* a colori; ha le poltrone più spaziose e più comode.

Per questo aereo fantastico abbiamo costruito una fantastica aerostazione: Flight Wing 1. E la TWA è l'unica compagnia aerea che abbia costruito per il 747 un'aerostazione realmente in grado di assorbire il traffico internazionale.

Flight Wing 1 fa parte del famoso Flight Center della TWA a New York, progettato da Eero Saarinen e considerato uno dei gioielli architettonici di questo secolo.

I nostri 747 arriveranno fino all'aerostazione; grazie a un sistema a propulsione idraulica, tunnel d'imbarco a telescopio si collegheranno ai portelli e i passeggeri passeranno dall'interno dell'aereo all'interno dell'aerostazione; nastri trasportatori e "carousels" smisteranno i bagagli a tempo di record.

Per la prima volta gli Uffici Immigrazione e Dogana sono all'interno dell'aerostazione privata di una compagnia aerea. I passeggeri TWA potranno così sbrigare comodamente e in fretta ogni formalità.

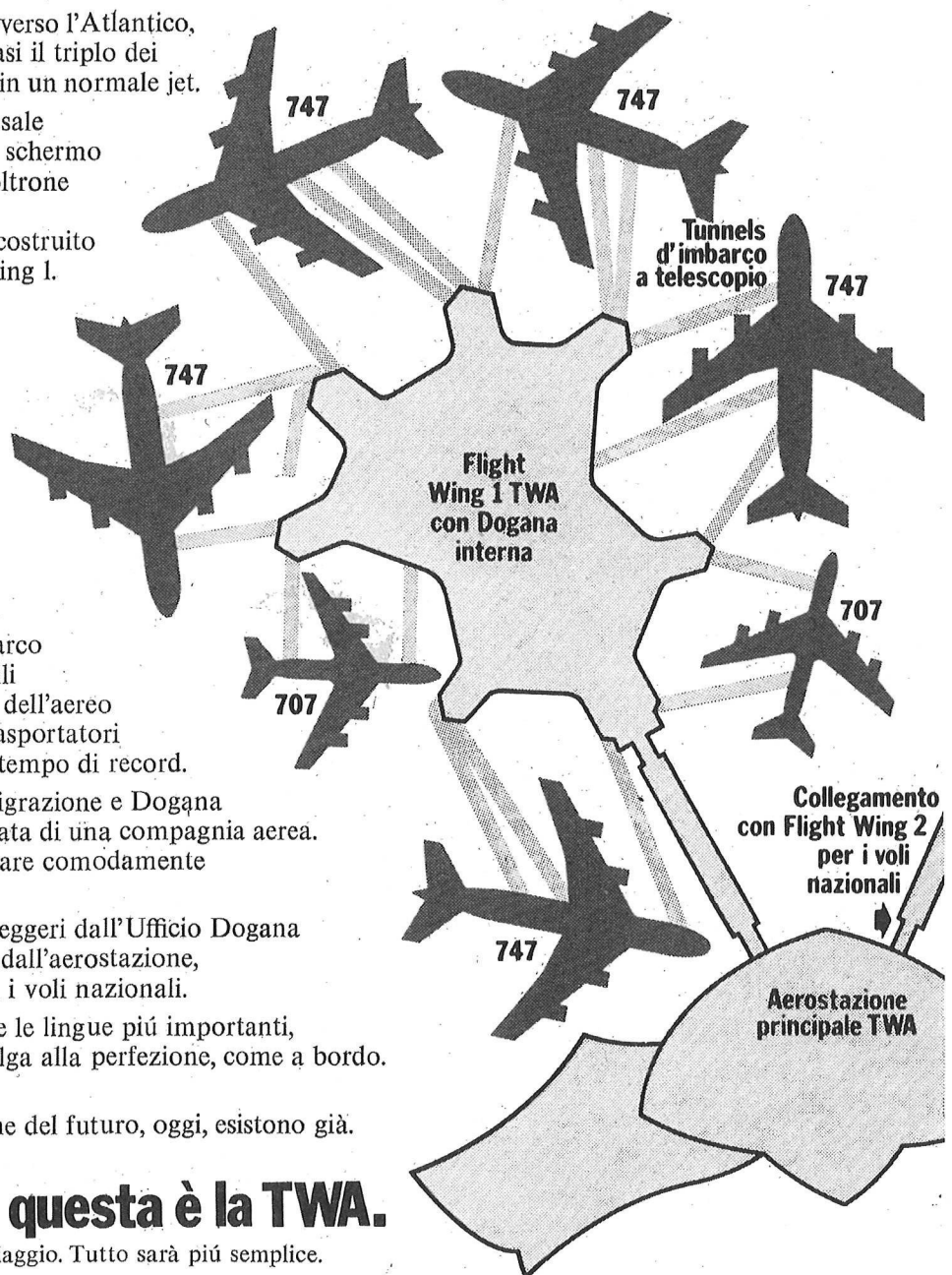
Un tappeto mobile porterà i passeggeri dall'Ufficio Dogana all'edificio centrale dove, senza uscire dall'aerostazione, potranno prendere le coincidenze con i voli nazionali.

Hostess di terra, che parlano tutte le lingue più importanti, faranno in modo che ogni cosa si svolga alla perfezione, come a bordo.

Ma il fatto più sorprendente è che l'aereo del futuro e l'aerostazione del futuro, oggi, esistono già.

Questa è l'America: questa è la TWA.

Interpellate il vostro Agente di Viaggio. Tutto sarà più semplice.



* con pagamento di un sovrapprezzo minimo, come da norme IATA.

SLITTINO: allargare la base aumentare i fondi

Nel nostro Paese lo sport dello slittino è ancora poco conosciuto. Ha avuto un solo, fugace momento di celebrità: quando nel febbraio 1968, a Villard de Lans, Erika LECHNER è riuscita a conquistare all'Italia la medaglia d'oro nella specialità. Sarà possibile che al « miracolo » di Grenoble ne segua un altro a Sapporo? I problemi sono molti da risolvere per poter pensare a questo ambito traguardo.

Anzitutto bisogna incoraggiare i giovani per poter progredire sullo slancio della vittoria olimpica. La squadra azzurra attualmente è composta da non più di 15 atleti, tra i quali, però, quattro ancora giovanissimi juniores hanno ottenuto ottimi piazzamenti nella passata stagione. Sono certo che altri giovani, che già adesso si battono con bravura in competizioni internazionali, possono rendere ancora di più se l'assistenza tecnica è adeguata. Specialmente sarà indispensabile l'assunzione di un allenatore che si occupi esclusivamente della preparazione tecnica dei giovani.

Un'assistenza tecnica migliore è l'assunzione di un secondo allenatore comporta anche una maggiore assistenza finanziaria da parte della F.I.S.I. Lo slittino ha dovuto sostenere fino ad ora tutta l'organizzazione (assistenza tecnica ed allenamenti compresi) con uno stanziamento di dieci milioni. A molte competizioni internazionali i nostri atleti non hanno potuto partecipare, per mancanza di fondi.

Anche l'equipaggiamento della nostra squadra è molto modesto in confronto con quello di altre Nazioni. La squadra tedesca orientale ad esempio, in occasione degli ultimi Campionati mondiali a Königssee, era accompagnata da un gruppo di

tecnici, ingegneri, meccanici e meteorologi che hanno assistito, consigliato ed appoggiato gli atleti. La squadra azzurra, per ragioni finanziarie, era affiancata da tre soli accompagnatori.

Il problema maggiore consiste forse attualmente nel fatto che lo slittino, pur essendo uno sport entusiasmante, non è sentito a livello nazionale. Tutti gli atleti che gareggiano nella nazionale « A » e « B » sono reclutati nella provincia di Bolzano. Nella stagione passata anche nel confinante Trentino la specialità ha cominciato a guadagnare terreno. Ora, per motivi non solo agonistici ma anche finanziari, si dovrebbe riuscire ad allargare la base dei praticanti e sostenitori per fare dello slittino uno sport diffuso almeno nelle regioni settentrionali del Paese.

Spero che i prossimi Campionati mondiali, che si svolgeranno — come è noto — a Valdaora nella provincia di Bolzano, mettano ancorá di più in risalto questa specialità e siano un importante passo verso questo traguardo.

LE SQUADRE

P.O. FEMMINILE

LECHNER Erika

P.O. MASCHILE

HILGARTNER Paul

PLAIKNER Walter

MAIR Ernst

MAIR Siegfried

INTERESSE NAZIONALE

FEMMINILE

FELDER Sara

DIBIASI Maria

MASCHILE

LECHNER Emil

GRABER Erich

BRUNNER Karl

FEICHTER Heinrich

GRABER Siegfried

PABST Alfred

SPARBER Franz

PSNNER Karl

BRUGGER Richard

SCHNARF Erich

IL PROGRAMMA

- 4- 5 gennaio: Coppa Lyon
- 16-17 gennaio: Campionati Europei a Imst
- 30-31 gennaio: Campionati Mondiali a Valdaora
- 4-14 febbraio: Pre-olimpiche a Sapporo (Giap.)
- 6- 7 febbraio: Campionati Europei
- 6- 7 febbraio: Camp. Europei Juniores
- 13-14 febbraio: Gran Premio Germania
- 27-28 febbraio: Coppa MITROPA
- 6- 7 marzo: Memorial Paczka-Loteczka
- 20-21 marzo: Coppa delle Nazioni a Königssee
- 20-21 marzo: Gara Juniores in Italia
- 20-21 Camp. Int. Ger. Occ.



186 all'ora il "muro" del K. L.

Lungo la pista del K.L., a Plateau Rosà, è successo l'incredibile. Un giapponese, Masaru Morishita, è sceso alla fantastica velocità di Km. 183,392 portando ad un limite che ha del fantastico le possibilità di un uomo affidato ad un palo di sci.

Vale la pena di ricordare e di sottolineare l'importanza che ha avuto, nello scorso mese di luglio, la manifestazione del « Kilo-metro Lanciato », organizzato a Cervinia e che ha commosso tutto il mondo, primi fra tutti gli atleti e gli organizzatori con in testa Alessandro Borsa, presidente dello Sci Club Cervinia.

Gli uomini « gialli » hanno avuto il sopravvento sugli europei e bisogna pur dire che in questa singolare e fiammeggiante specialità la costituzione atletica ha la sua importanza. Il giapponese Masaru Morishita è un normotipo, altezza media, spalle massicce, muscolatura di acciaio. Il suo record ha fatto clamorosa sensazione e ha stabilito un tetto che era impensabile, ma che potrebbe anche essere migliorato.

Con gli sci al piede, grazie al K.L., si è potuto capire quale è il limite umano sulla neve: Morishita ha raggiunto 183,392 chilometri all'ora, ma forse nell'ultima giornata di gare (che è stata sospesa a causa del maltempo) avrebbe potuto far registrare i 185 all'ora. In effetti 185, massimo 186, rappresentano il « muro », al di là del quale pare davvero impossibile che l'uomo possa arrivare con gli sci ai piedi anche se dovessero migliorare ancora le possibilità tecniche, il materiale, l'attrezzatura e le condizioni di neve.

E' certo ormai che, nel mondo, solo la discesa del Plateau Rosà può dare la garanzia di raggiungere le più elevate medie sul Kilo-metro lanciato; ma appare anche impossibile che l'uomo con gli sci possa raggiungere il tetto dei 190 all'ora. Siamo già al limite del brivido e della vertigine, come ha ampiamente dimostrato l'ultimo K.L. con una serie continua ed elettrizzante di record battuti. Ormai si è toccato il tetto, basta leggere i risultati ottenuti per rendersi conto di quali prodigi sia stato capace l'uomo con gli sci al piede.

Le prestazioni migliori

Class.	Concorrente	Naz.	Km/h	altre prove	
1	MORISHITA MASARU	(GIAP)	183,392	181,618	178,926
2	NISHI MASARU	(GIAP)	182,741	181,360	179,282
3	ALBERTI BRUNO	(IT)	182,648	178,217	176,384
4	HAKKINEN KALEVI	(FIN)	182,370	178,926	176,470
5	SATOSCHI SHIMIZU	(GIAP)	180,541	180,180	178,129
6	SCHALLER FRANZ	(AUS)	180,000	178,482	—
7	KIHEITA TAKAHASHI	(GIAP)	179,820	177,690	176,643
8	DI MARCO LUIGI	(IT)	179,551	176,904	174,418
9	SCHWAIGER EDI	(AUS)	178,837	—	—
10	SPEROTTI ANTONIO	(IT)	178,660	176,643	177,165
11	ROUDE SILVANO	(IT)	177,427	176,384	175,524
12	BERLOFFA ALBERTO	(IT)	177,339	168,934	173,166

NELLA FOTO: La smorfia esultante di Masaru Morishita subito dopo il suo eccezionale exploit.



La preparazione a secco dei

Dopo aver svolto un primo periodo di condizionamento e di potenziamento organico per la resistenza generale ad Asiago, i fondisti azzurri si sono ritrovati a Madonna di Campiglio per un nuovo ciclo di preparazione atletica. Si è trattato di una ulteriore intensificazione del lavoro precedente, rivolto ad esaltare sempre di più quelle doti organiche, muscolari, che permetteranno agli atleti di compiere sempre meglio una prestazione di durata.

In questa seconda fase si è cercato di lavorare ancora prevalentemente sul concetto di quantità del lavoro da svolgere piuttosto che su quello della qualità. Il periodo è stato caratterizzato dalla introduzione di lavori differenziati, di intensità ed entità variabili.

Si è cioè cercato di inserire la ricerca di adattamenti specifici, comprendenti anche tutti i tipi di allenamento che hanno lo scopo di conferire una migliore condizione muscolare generale e specifica e un aumento notevole della rete capillare e quindi una migliore efficacia della circolazione sanguigna. Ogni tipo differenziato di allenamento aveva il fine di incrementare singole funzioni e di coordinare il funzionamento complessivo attraverso lavori di sintesi.

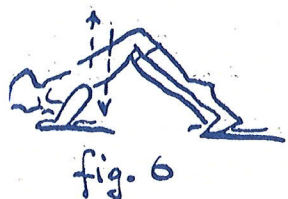
Erano comprese corse su distanze lunghe e ritmo non troppo intenso, intervallate da corse su terreni il più possibile vari nel senso delle asperità, e con corse comprendenti frequenti e più o meno intensi cambiamenti di ritmo.

Il terreno era molto adatto al tipo di lavoro da svolgere e l'ambiente naturale facilitava l'effetto delle sedute proposte. Venivano svolti benissimo sia su prati sia in percorsi attraverso boschi, vari tipi di allenamento come: variazioni di ritmo, corse lunghe, corse in salita, corse corte e veloci. Nelle sedute di allenamento veniva inserito del preatletismo sia generale che spe-



cifico, che aveva lo scopo di eliminare le eventuali carenze muscolari o le immancabili sperequazioni di sviluppo che gli atleti avevano messo in evidenza.

La massima attenzione è stata riservata ad esercizi per la scioltezza articolare, alla elasticità e alla sensibilità neuromuscolare e alla coordinazione. Non si può pensare che la forza, la resistenza, la rapidità di un atleta possa manifestarsi nel migliore dei modi se l'atleta è poco agile, poco elastico e scoordinato. Quindi molto è stato fatto per la muscolatura degli arti inferiori e superiori, sia nel senso del potenziamento, carente in molti, come anche al mante-



fondisti



Il gruppo dei fondisti azzurri in allenamento. Da sinistra in piedi: Blanc, Favre, Primus, Ponza, Kostner, Manfroi, Lombard; accosciati: Gianfranco Stella, Bacher, Serafini, Aldo Stella e Biondini.

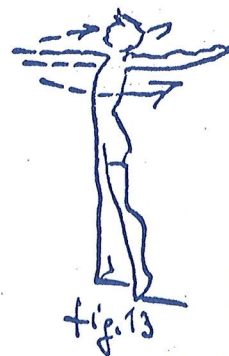
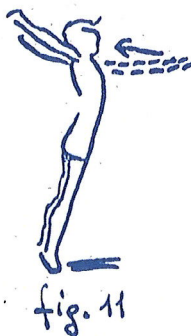


Fig. 1: Slancio delle braccia all'indietro.

Fig. 2: Rotazione del tronco con gambe divaricate e piedi fermi e piatti sul terreno.

Fig. 3: Piegamenti all'indietro.

Fig. 4: Corpo piegato in avanti con gambe tese e rotazione delle braccia.

Fig. 5: Sollevamento del ginocchio opponendo resistenza con le mani.

Fig. 6: Sollevamento del corpo con flessione ed estensione delle braccia.

Fig. 7: Altalena sulle ginocchia accompagnata dal ritmico movimento delle braccia.

Fig. 8: Esercizio per la respirazione.

Fig. 9: Scatti per salto in lungo.

Fig. 10: Piegamenti del tronco.

Fig. 11: Esercizio per la dilatazione del torace.

Fig. 12: Rotazione del tronco per aumentare la flessibilità.

Fig. 13: Esercizio per la dilatazione del torace.

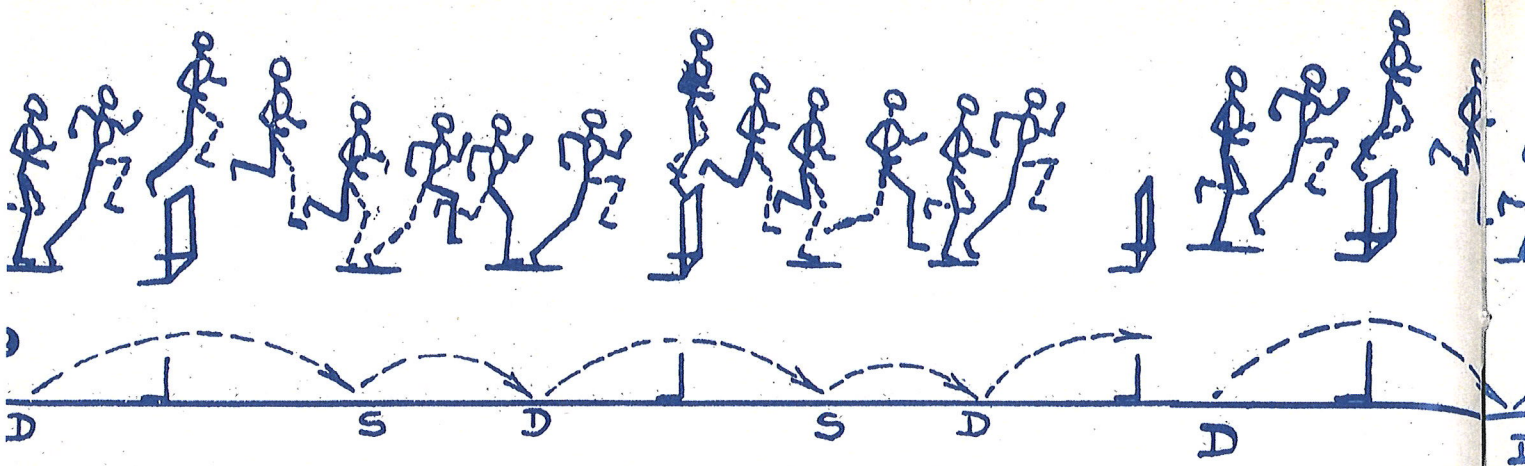
nimento di quella « brillantezza » di reazioni che tende ad appannarsi quando il lavoro non è molto impegnativo, come è il caso di questo periodo.

Nell'arco di questo periodo si sono pure svolte lunghe camminate, favorite da ottimi sentieri, aventi lo scopo di richiamare la resistenza generale, ma anche per rendere più distensivo e psicologicamente riposante l'allenamento. Tra l'altro, si è giocato a tennis e a pallavolo nei campi del Centro F.I.S.I.; con questi giochi si è voluto dare un senso distensivo, divertente, ma

anche con effetto idoneo all'allenamento degli atleti.

Il tempo è sempre stato favorevole in modo che si è potuto lavorare sempre all'aperto. Quando la palestra sarà ben attrezzata, sarà possibile svolgere un'ottima preparazione, anche in cattive condizioni atmosferiche.

Così questo secondo periodo di preparazione atletica ha dato agli atleti un maggiore incremento di quelle doti particolari, che saranno la base per un buon rendimento nella prossima stagione agonistica; il Centro F.I.S.I. ha dato ampie garanzie per il raggiungimento degli scopi che si è prefisso.



Allenamento senza sci per un più alto rendimento

Prima d'iniziare la trattazione delle varie componenti della preparazione estiva senza sci, occorre dare una definizione dell'allenamento. Per allenamento intendiamo quel complesso di pratiche di movimento che tendono a migliorare le capacità di fornire lavoro fisiologico e di ottenere ai fini agonistici il miglior rendimento tramite la sua componente addestrativa.

Gli scopi che ci siamo prefissi noi, attraverso la preparazione senza sci, riguardano l'esaltazione delle doti muscolari organiche e nervose, ai fini di un più alto rendimento in gara e di un rapido apprendimento di gesti tecnici particolari, propri alla nostra specialità.

Quest'anno abbiamo iniziato con la preparazione fisico-atletica il 24 maggio, un mese buono dalle ultime gare sciistiche.

Nel programma di allenamento era previsto un raduno (senza sci oppure misto) al mese. Nella formazione dei vari gruppi era intenzione nostra, mettere insieme quegli atleti che avessero le stesse carenze ed esigenze.

Il programma di allenamento (vedi disegno N° 1, in cui ogni linea rappresenta una seduta di allenamento) prevede l'inizio del lavoro alla fine di maggio. Teoricamente si dovrebbe protrarre sino alla fine di novembre, ma già ai primi di agosto incontriamo il primo inconveniente rappresentato dalla trasferta in Australia e nell'America del Sud, trasferta importantissima ai fini della posizione nelle graduatorie internazionali degli atleti.

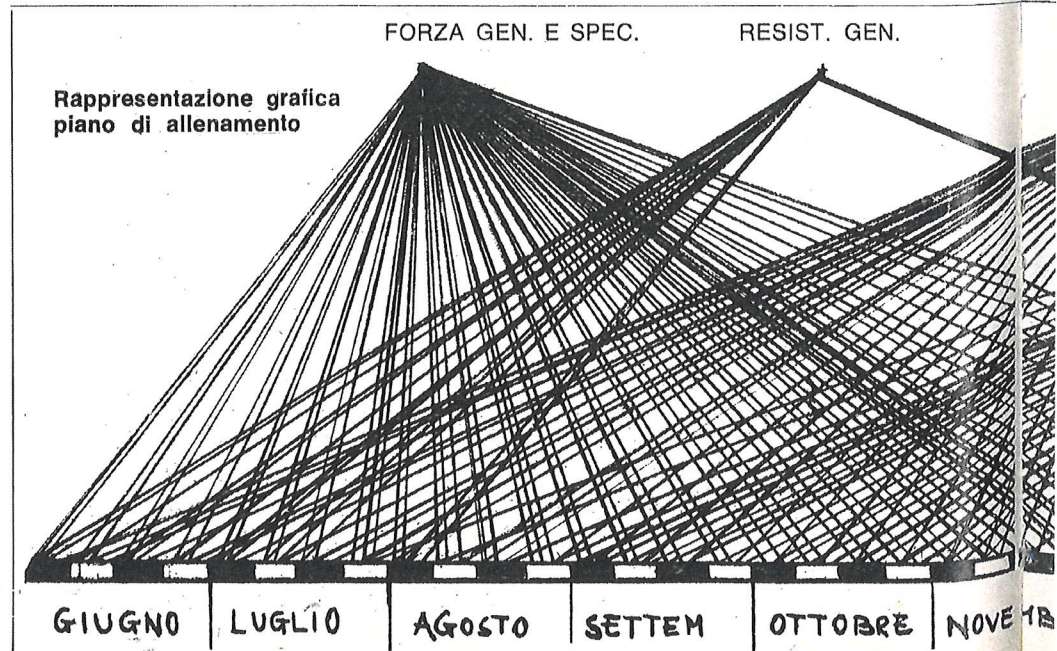
Non potendo dunque rinunciare alla partecipazione a quelle gare, abbiamo suddiviso l'intero programma in due grandi periodi. Il primo, appunto, dal 24

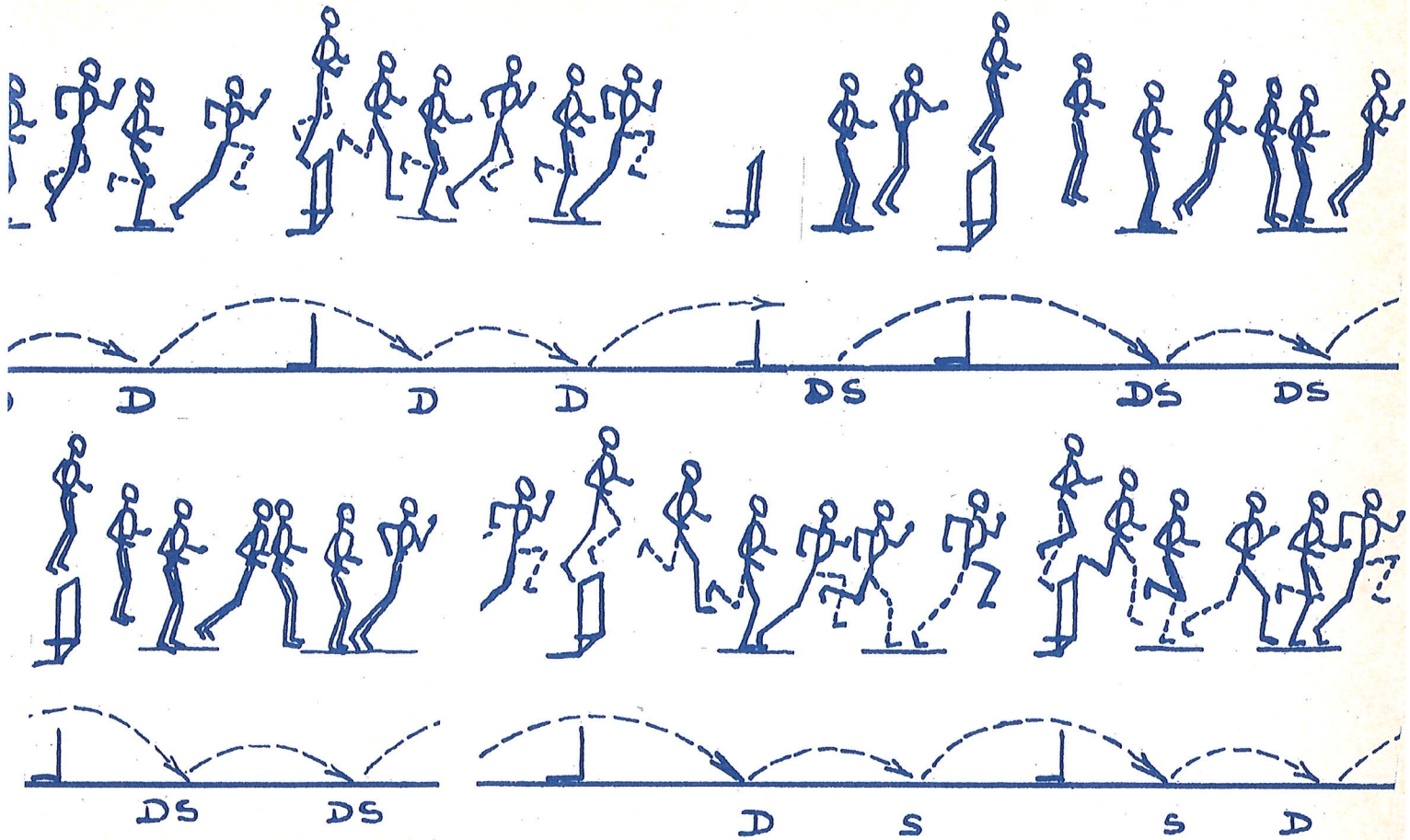
di maggio sino alla trasferta australiana, il secondo dai primi di settembre alla fine di ottobre.

Il lavoro che viene svolto nel primo periodo mira ad un incremento della forza e della resistenza generali.

Per l'incremento della forza ci siamo limitati ad esercizi di preatletismo con il solo peso corporeo, effettuando generalmente tre o quattro fondamentali per ogni gruppo muscolare, ripetendoli in serie. Solo attraverso la ripetizione in più serie di seguito dello stesso esercizio, e non attraverso la varietà degli esercizi, si ottiene l'effetto allenante.

Il disegno 2 riporta alcuni esercizi di potenziamento degli arti inferiori. Con questo sistema lavoriamo anche per i muscoli addominali, dorsali e glutei, per i muscoli della regione posteriore della coscia e ante-





riore della gamba (muscoli impegnati in fase di recupero durante la discesa) e per i muscoli del collo (per riuscire a guardare in avanti in posizione di discesa pur stando bassi e per non sentire il casco come peso).

Per l'incremento della resistenza generale degli atleti abbiamo effettuato corse su percorsi vari (piano, falsopiani, brevi salite, discese, ostacoli

naturali) fino a 30 minuti ad un ritmo inizialmente blando, curando l'agilità e la rapidità di spinta e inserendo per combattere la monotonia, alcune sollecitazioni per piedi e gambe.

Un altro tipo di corsa da noi preferito era il « Fartlek ». Gli scopi che si raggiungono sono sia di natura psicologico-ner-
vosa, sia l'incremento della capacità di sopportare lavoro. Il

« Fartlek », la cui durata, nel nostro caso, era di circa 25 minuti, era caratterizzato dalla varietà degli stimoli, importanti per le esigenze neuro-muscolari degli atleti e consistenti in allunghi sul piano e in salita, tratti in souplesse, ecc.

Altra forma di allenamento preferita erano i « progressivi » su distanze di 100-150 metri: le ripetizioni per ogni distanza non oltrepassavano mai il numero di dodici per seduta.

Prima di passare al secondo periodo, dobbiamo centrare il discorso su di una pratica che per noi sciatori è della massima importanza. Si tratta dell'allenamento fisico-generale, che include tutti gli esercizi per la mobilità articolare, la estensibilità muscolare, gli esercizi di coordinazione, di acrobazia e di equilibrio (tappeto elastico).

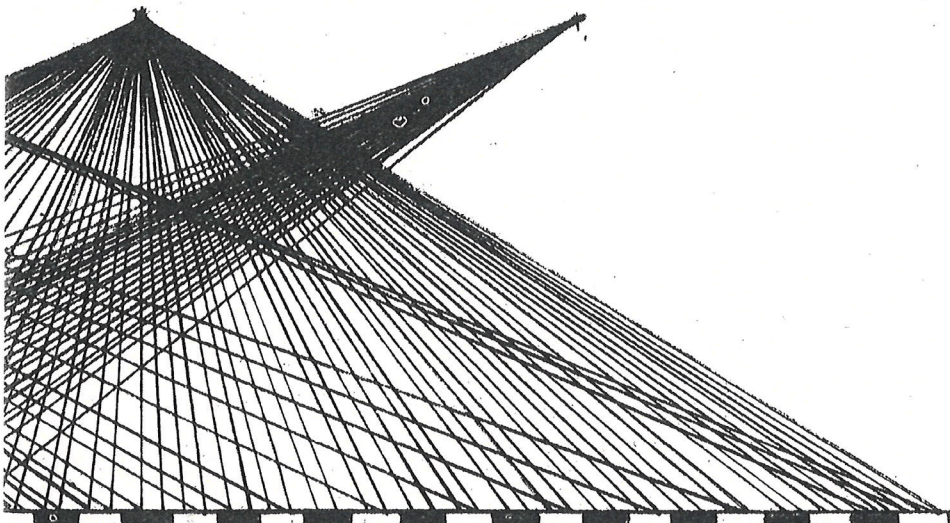
Detti esercizi sono stati eseguiti durante il riscaldamento, che durava in media 40 minuti, durante ogni intervallo di recupero tra una serie e l'altra e alla fine di ogni seduta.

(1-continua)

ALL. FIS. GEN.

RESISTENZA SPECIFICA

①



DICEMBRE GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE/MAG

Il desiderio di tutti i ragazzi è quello di essere prescelti per la trasferta estiva nell'altro emisfero, non solo per il viaggio ma anche perché sanno che è possibile guadagnare quei punti che nella stagione invernale precedente non hanno saputo o potuto cogliere. Quest'anno, dopo le belle affermazioni di Thoeni della scorsa estate, anche gli inviti per l'Italia sono aumentati e pertanto il 23 luglio, siamo partiti in cinque da Roma, iniziando così la nostra avventura intorno al mondo.

Dopo 26 ore di viaggio aereo, senza dirottamenti, sbarchiamo a Sidney il venerdì mattina, giorno 25. L'accoglienza degli australiani è ottima, Eberardo con Malcom Milne, idolo dello sci australiano, ci rappresenta davanti alle telecamere e ai cineoperatori. Veniamo subito condotti in albergo e dopo esserci adeguatamente riposati, dedichiamo la serata e tutta la giornata di sabato alla visita della bellissima città. Troviamo il tempo anche di migliorare la nostra davvero misera... cultura teatrale e assistiamo alla rappresentazione di « Hair ».

La domenica partenza in aereo per il sud dell'Australia. La zona sciistica è situata nel sud-ovest del Paese, al confine tra il New South Wales, lo stato che ha come capitale Sidney, ed il Vittoria, la cui capitale è Melbourne. In aereo arriviamo ad Albury, un autobus provvede a portarci a Falls Creeck, una stazione sciistica prima meta del nostro viaggio. La strada risale dolcemente un'ampia vallata e attraversa immensi pascoli per mucche da carne e pecore. Ogni tanto una piccola fattoria ci dà l'esatta misura dell'estensione delle proprietà terriere in quel Paese.

In fondo alla valle la strada inizia ad inerpicarsi sui fianchi di una montagna ricoperta da eucaliptus, la sola vegetazione che ci accompagnerà durante tutto il viaggio. Qua e là tra gli alberi vediamo volare pappagalli selvatici. Dopo quattro ore di viaggio in pullman giungiamo a Falls Creeck. Il villaggio, situato a 1400 metri, è costituito unicamente da chalet. Non esistono alberghi. Solo qualche « lodge » e capanna privata.

All'interno del villaggio è vietata la circolazione delle automobili. Unici mezzi meccanici ammessi, i gatti delle nevi e gli ski-doo. Siamo alloggiati in una specie di rifugio non molto confortevole. Anche il vitto lascia a desiderare. Con noi sono gli americani e i canadesi. Per passare il tempo diventeremo tutti accaniti giocatori di scacchi. Il lunedì prendiamo visione delle piste e degli impianti. Una seggiovia e 5-6 skilift, rappresentano le attrezzature di risalita di questa stazione. Il dislivello massimo è di 250 metri. La neve è compatta, diversa dalla nostra. Presenta un grado di umidità piuttosto elevato.

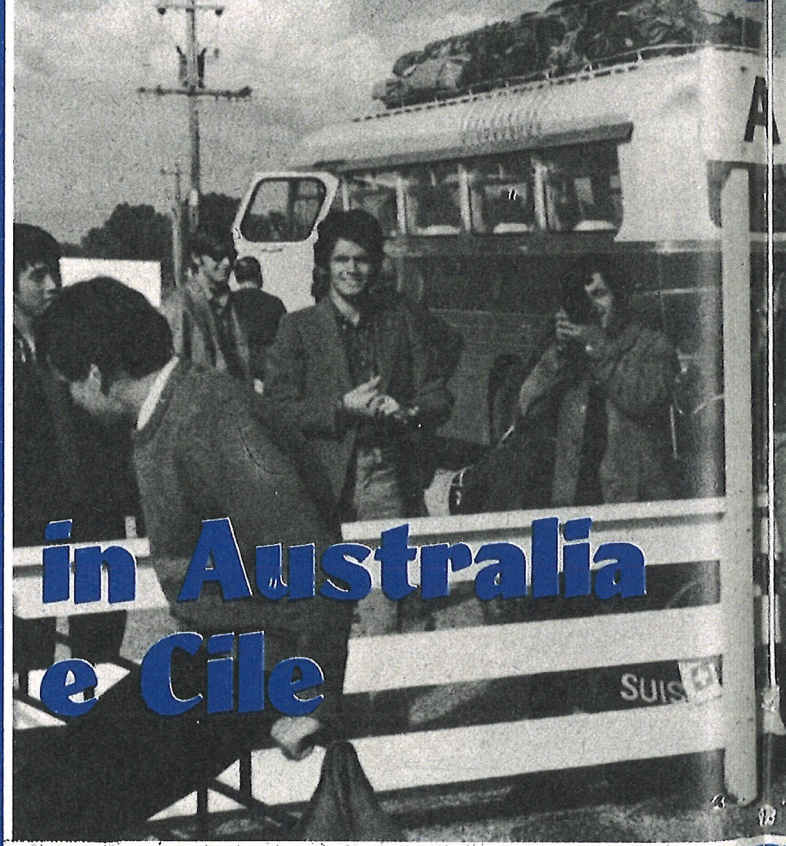
In complesso, la piccola stazione può definirsi

discreta anche per uno sciatore europeo, in quanto l'assenza di piante sul pendio permette la battitura di numerose e varie piste anche se piuttosto corte. Eberardo accusa un noioso raffreddore che lo accompagnerà per alcuni giorni limitandone il rendimento. Già al martedì, prima gara di slalom gigante. Vince Rieger davanti a Compagnoni. Demetz cade e prende un brutto colpo al costato che gli disturberà la respirazione per alcuni giorni. Rolando Thoeni è decimo.

Per due giorni ci alleniamo in slalom con francesi, austriaci e tedeschi e al venerdì Brechu vince lo slalom, precedendo gli americani. Al

MARIO COTELLI

Cronaca di un



sabato partenza per Tredbho, la Cortina australiana. Col pullman attraversiamo dolci colline, costeggiamo un ampio lago pieno di anitre e cigni neri. Dal Vittoria rientriamo nel New South Wales. Alla frontiera un poliziotto controlla se non trasportiamo frutta. Misura igienica precauzionale per eliminare il pericolo di contaminazioni dovute a parassiti.

Tredbho è davvero una stazione ben organizzata. Il villaggio è adagiato sui fianchi di una valle, mentre di fronte, sulle pendici del monte

Kosciucko (m 2500, la montagna più alta dell'Australia) sono situate le piste e gli impianti di risalita. Anche se il dislivello non è eccessivo, circa 600 metri, gli impianti sono numerosi e sono lunghi e le piste molto interessanti, ampie e varie. Moltissimi sono gli sciatori e la media presenta un livello tecnico elevato. I maestri di sci sono austriaci e pertanto anche il 90% dei materiali e delle attrezzature sciistiche provengono da quel Paese.

Le attrezzature alberghiere sono migliori rispetto a Falls Creeck e di conseguenza anche la nostra sistemazione è più accettabile. In queste gare otteniamo anche buoni risultati. Rolando Thoeni (che evidentemente ogni tanto si

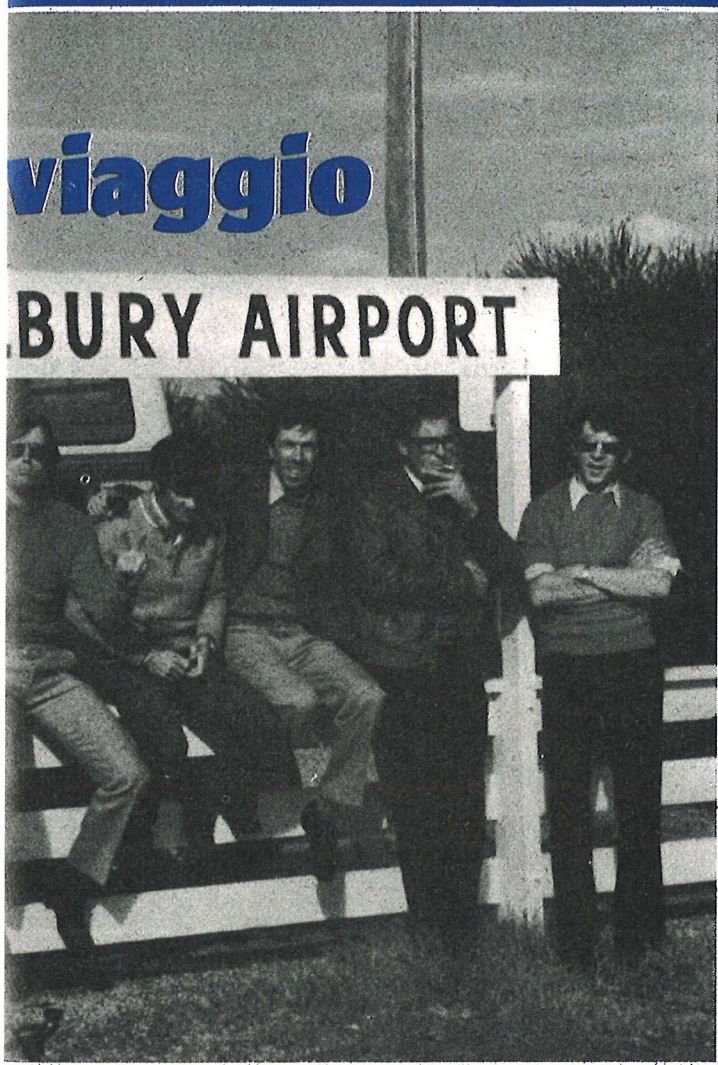
rore nella seconda ed è solo quinto. La combinata è appannaggio di Carlo Demetz davanti a Compagnoni. Speriamo che questi risultati abbiano la replica il prossimo inverno. Gustavo, a dire il vero, si era rivelato lo scorso anno in Australia e poi... Ci accontenteremmo anche di meno.

Salutiamo l'Australia la sera dell'8 agosto. Compagnoni ci lascia e ritorna in Italia. In quattro puntiamo sul Cile attraverso l'Africa del Sud per una questione di orari e di linee aeree. A Johannesburg, in attesa del volo per l'America, la Varig, la compagnia aerea con cui viaggeremo per il resto del viaggio, ci fa la sorpresa di organizzarci un giro turistico della città. Possiamo così renderci conto « de visu » di che cosa è il razzismo. 800.000 negri schiavi di 400 mila bianchi. Un'esperienza allucinante per chi ha conosciuto il razzismo solamente attraverso i resoconti dei giornali. La realtà è ancora peggio di quanto si pensi.

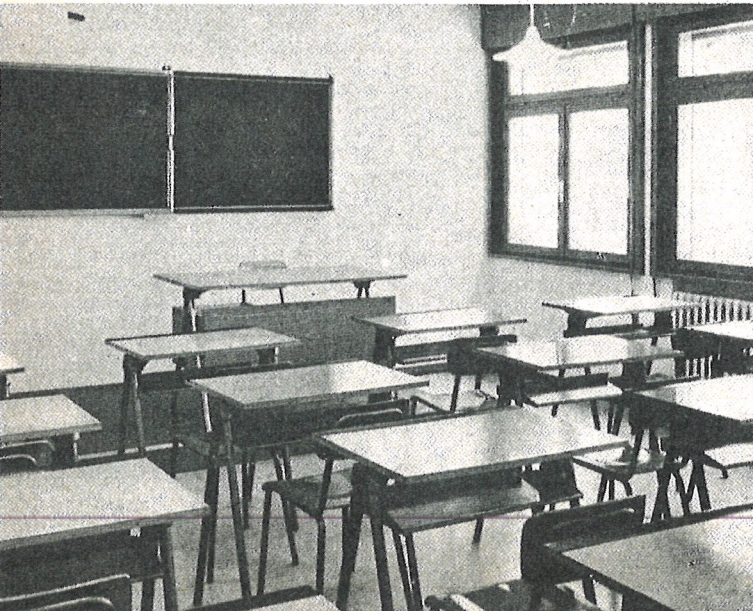
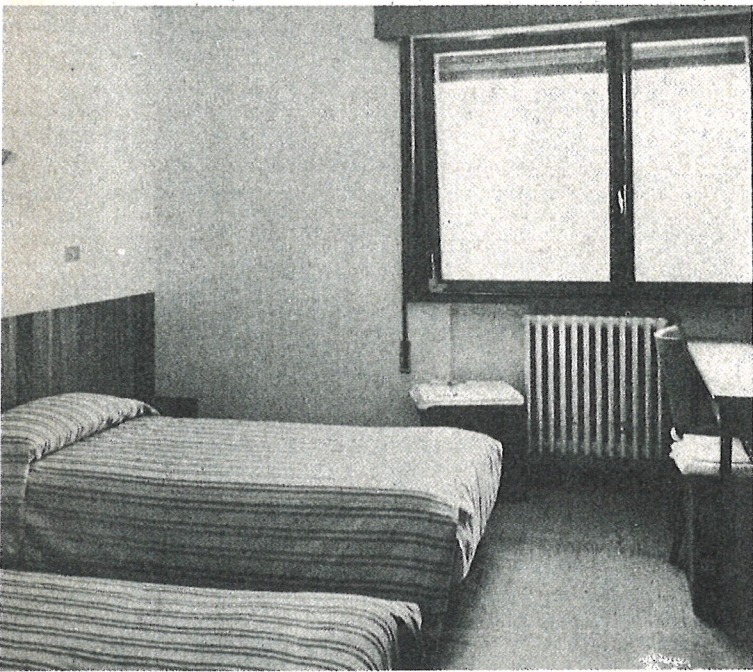
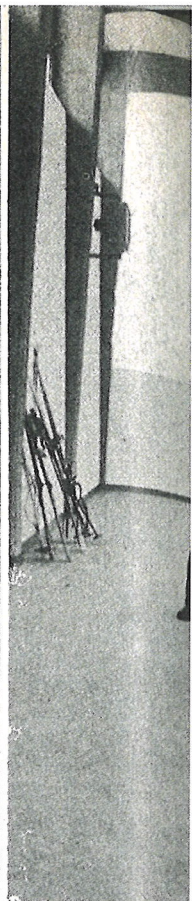
Il giorno 10, a Portillo, ci aggregiamo agli altri azzurri che, capitanati da Gustavo Thoeni, avevano già effettuato dieci giorni di preparazione a Farellones disputando due gare. Ci attende una settimana di allenamento di discesa e di prove di materiali. Una nevicata sembra pregiudicare il nostro allenamento. Cinquanta militari, però, attivissimi, vengono in nostro aiuto e in poco tempo preparano perfettamente la pista. Davvero una manifestazione di amicizia verso l'Italia da parte degli alti ufficiali della Scuola Militare Andina, che avevano partecipato a corsi di aggiornamento presso le nostre truppe alpine ad Aosta ed in tutte le altre località sedi di battaglioni. Il Colonnello era stato addirittura allievo di Peccedi quando era militare ed istruttore degli ufficiali in val d'Aosta.

Molto interessante per la nostra preparazione, l'allenamento di discesa sulla stessa pista teatro dei Campionati del mondo, in quanto ci ha permesso di addestrarci su nevi tipicamente invernali e quindi di mettere a fuoco anche il grado di preparazione del nostro materiale sulla falsariga di quanto attuato dalle squadre più forti le scorse estati. Il 18 lasciamo il Cile in fermento, data la vicinanza delle elezioni presidenziali, per fermarci alcuni giorni a Rio de Janeiro, la più interessante città del Sud America. Il 23 sera, dopo avere assistito ad una interessante partita di calcio al Maracanà, lo stadio più grande del mondo, ci imbarchiamo sull'aereo che ci porterà in Italia. Questo magnifico viaggio, realizzato con il contributo degli industriali aderenti al POOL, è finito e i suoi risultati indubbiamente interessanti.

NELLA FOTO: la piccola pattuglia dei discesiisti azzurri in Australia. Da sinistra, sotto l'ingresso del piccolo aeroporto di Albury: Eberardo Schmalzl, Carlo Demetz, Giuseppe Compagnoni, il vice-direttore tecnico Cotelli e Rolando Thoeni.



ricorda di essere cugino di un Thoeni che è primo nelle classifiche mondiali), nonostante parta nel secondo gruppo con un terzo ed un quarto posto a pochi centesimi dai primi si guadagna il diritto al secondo gruppo di « gigante ». Carlo Demetz, con una seconda prova magistrale recupera oltre un secondo e mezzo a Rieger e vince lo slalom. Eberardo è terzo in una prova di « gigante » ed in un'altra fa segnare il miglior tempo. Peccato che nelle prime prove compia sempre degli errori. Compagnoni vince la prima prova di un « gigante », ma commette un er-



La casa

Anche gli sports invernali hanno ora un loro Centro di preparazione olimpica. Il nuovo impianto s'inserisce nel piano di costruzioni programmate dal Coni, dopo l'entrata in vigore della legge « fifty-fifty », nel corso della Giunta esecutiva del 13 dicembre 1967, con l'approvazione del Consiglio nazionale dell'ente. Si tratta, come è noto, di una serie d'impianti di esercizio destinati alle attività di alcuni sports più bisognosi di aiuto, nonchè d'impianti « tipo » e di altri destinati in prevalenza alla preparazione olimpica.

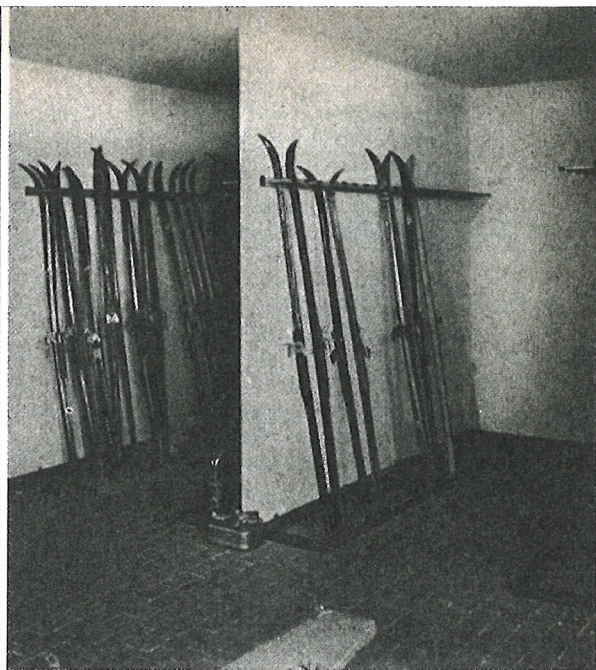
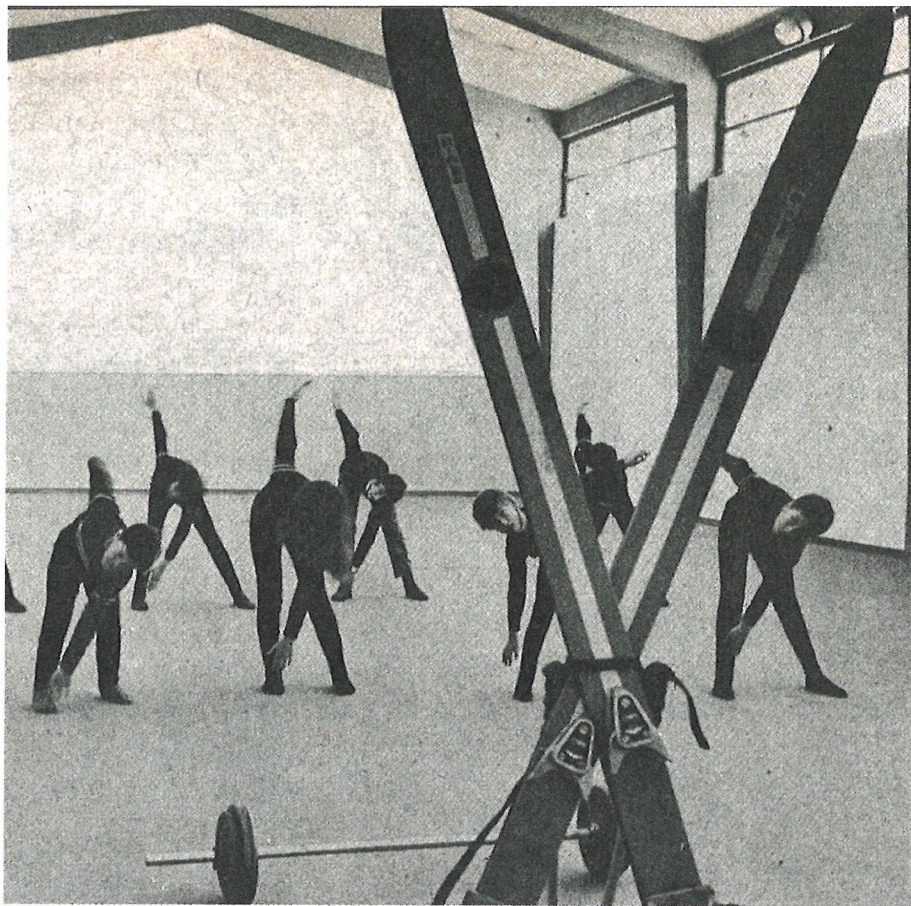
La « Casa degli sports Invernali » di Madonna di Campiglio è la prima del genere costruita in Italia. L'impianto è stato progettato dal dr. arch. Piero Marconi, di Trento, che ne ha anche diretto i lavori eseguiti dall'impresa Oscar Pozzobon, di Bassano del Grappa; ha vinto la gara per l'appalto gestione della foresteria e della mensa la signora Dilva Violi Lombardi.

Il Centro di preparazione olimpica per gli sports invernali del Coni sorge in località Palù, a Madonna di Campiglio, e copre un'area totale di mq. 1.232. Comprende un edificio principale (area coperta di mq 900) e una palestra (mq coperti 332). Le aree all'aperto, destinate alle attività ginnico-sportive degli atleti, occupano una superficie di mq 2.000 circa, oltre alle zone riservate a parcheggi, prati, giardini e piazzali, di mq 6.253.

Il fabbricato comprende un piano seminterrato, un piano rialzato, due piani superiori e un piano a mansarda nel corpo di fabbrica a sud. La palestra è collegata all'edificio principale per mezzo di una galleria vetrata.

L'edificio principale comprende da 98 a 104 posti letto per 54 atleti, 18 atlete; da 10 a 16 dirigenti, tecnici e allenatori; 4 per l'infermeria; 10 per il personale di servizio; 2 per gli addetti al guardaroba; 4 per l'alloggio del custode. Gli apparecchi igienico-sanitari sono complessivamente 226.

Nel piano seminterrato trovano posto la centrale termica, impianti per sauna e massaggi, la lavanderia, i servizi, magazzini per le due Federazioni interessate, una cantina, tre sale per scioglimento, un locale per la riparazione degli sci, una stireria, un'autorimessa, un magazzi-



A sinistra dall'alto in basso: Una veduta invernale della Casa FISI, una camera da letto, un'aula. In alto al centro: la spaziosa palestra. A destra dall'alto in basso: il deposito sci, il ristorante, la sala giochi.

a FISI

no per viveri. Il piano rialzato ospita 7 uffici, 2 aule per lezioni collettive, la biblioteca, la sala di lettura e scrittura, la sala giochi, soggiorno e TV, sala da pranzo, cucina, dispensa e cella frigorifera, bar, terrazza, servizi igienici. Al primo e secondo piano, oltre alle camere da letto, sono sistemati l'ambulatorio, l'infermeria, i guardaroba, i locali per il montabiancheria, i servizi igienici. Nel corpo a sud del sottotetto ci sono stanze per il personale, con servizi igienici e depositi.

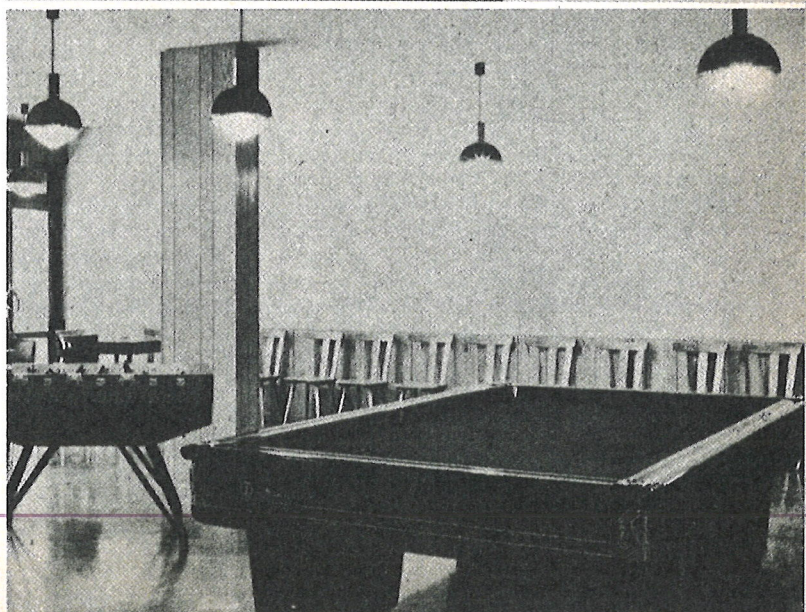
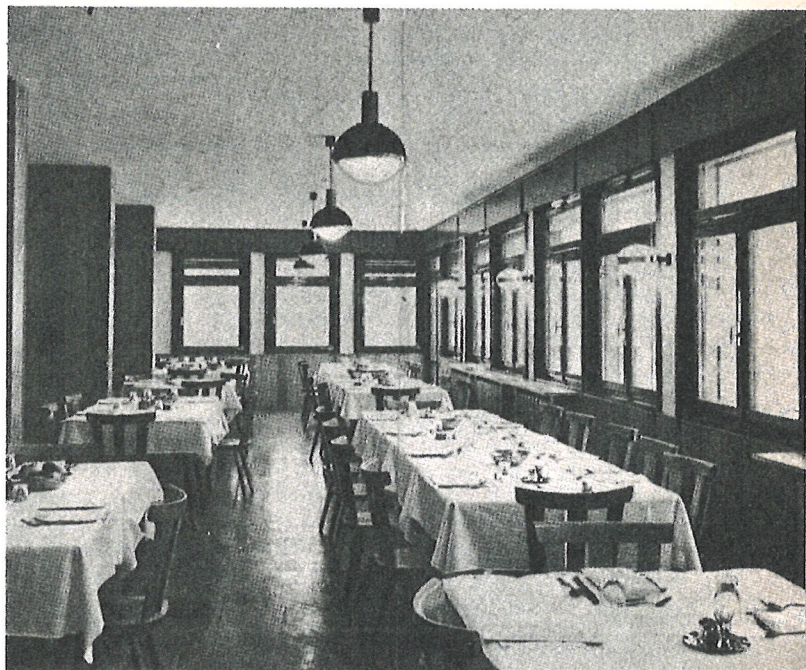
L'edificio della palestra consta di una palestra di m 10x20, di uno spogliatoio, di un deposito per attrezzi, servizi, ecc. Le attrezzature ginnico-sportive esterne consistono in 2 campi di tennis, 2 di bocce, e in un campo pavimentato per pallacanestro, pallavolo, ecc.

La casa è dotata di impianto di riscaldamento centrale e di una cabina elettrica propria.

Nel progettare l'opera, l'arch. Marconi ha cercato di offrire agli atleti ambienti accoglienti e idonei, sia nelle ore di studio e di preparazione tecnica, che nelle ore di riposo e di svago.

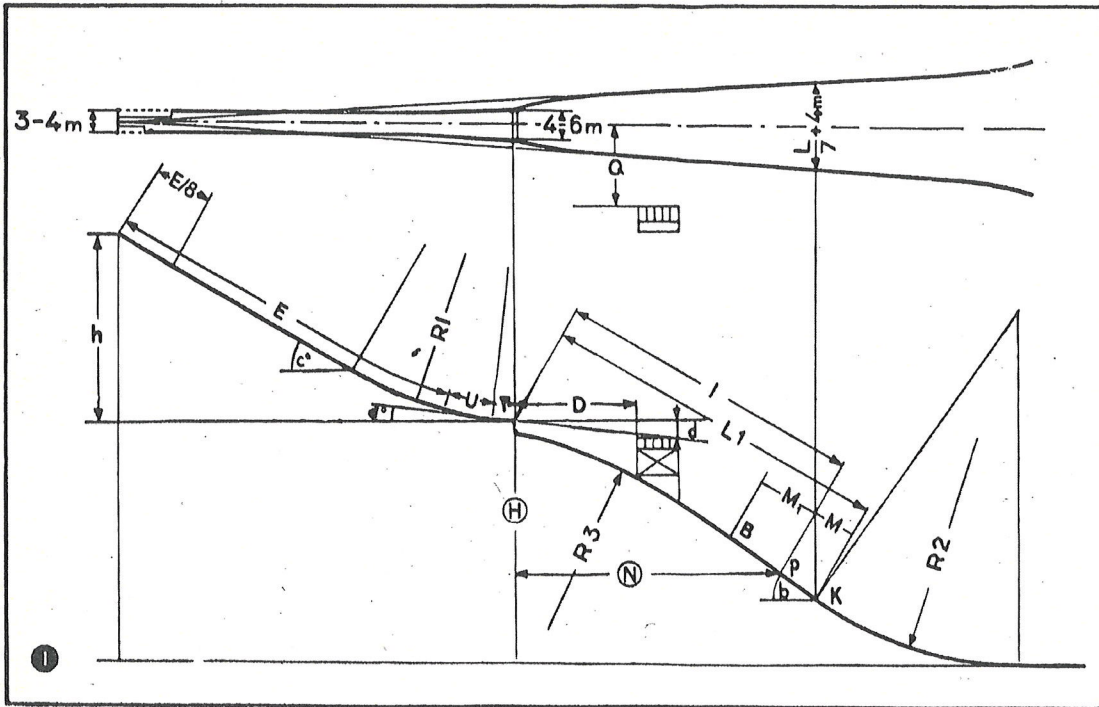
L'edificio si presenta armonioso nella sua distribuzione volumetrica e nella sua semplicissima fisionomia architettonica e risponde pienamente agli scopi cui è destinato.

Dirige il Centro il maresciallo Umberto Quagli.



L'IMPIANTO IN CIFRE

— mq coperti complessivamente	1.232
— mq attrezzature sportive all'aperto	2.000
— mq per parcheggi, giardini, prato, strade, piazzali	6.754
— mc costruiti	10.805
— giornate lavorative	6.000
Costo preventivato dell'opera	Lire 300.000.000



Per la
nuove
norme
F.I.S.

**NORME FIS DELIBERATE
IL 19 FEBBRAIO 1970
CHE REGOLANO
L'AUTORIZZAZIONE PER LA
COSTRUZIONE DI TRAMPOLINI**

«Prima di dar inizio alla costruzione di un trampolino, le Società devono inviare al presidente della Commissione trampolini 2 copie del progetto di costruzione eseguito da professionisti competenti ed autorizzati.

Il presidente è autorizzato a concedere il nulla-osta alla costruzione, semprechè i piani di profilo risultino regolari e rispondenti alle norme di regolamento, od eventualmente nel caso che i piani stessi necessitino solo di leggere modifiche. Tali eventuali modifiche verranno comunicate al progettista tramite lettera, unendo una copia del progetto. Le 2 copie del progetto presentato resteranno presso la Commissione Trampolini.

Al termine dei lavori del trampolino le Società dovranno rimettere all'ispettore FIS che nel frattempo sarà stato nominato dalla Commissione Trampolini, 4 disegni del progetto ed invitarlo a visionare e controllare gli impianti ultimati. Le spese sia di viaggio che di soggiorno, nonchè quelle indispensabili per lo svolgimento dell'opera di controllo, saranno tutte a carico delle Società costruttrici del trampolino.

Il rilascio del decreto di omologazione da parte della FIS comporta una spesa di franchi svizzeri 100 da versarsi al presidente della Commissione Trampolini.

**NORME TECNICHE PER LA
COSTRUZIONE DI TRAMPOLINI**

Per i trampolini con Punto Normale sui 70 metri, il rapporto H/N deve avere un valore da 0,50-0,52 e con la pedana con una pendenza dai 9°-10° gradi. Il rapporto H/N dei piccoli e medi trampolini deve trovare utilizzazione da 0,52-0,38.

1. I progetti dei piani ed i profili già esistenti dei trampolini internazionali devono essere sottoposti — in tre esemplari — alla presidenza della FIS per la verifica. I profili devono essere progettati da un geometra su scala da 1 : 500 ed essere secondo le norme per il rilievo e il tracciato dei trampolini.

Prima di prendere una decisione, la presidenza della FIS deve aver ricevuto, da parte di almeno uno dei consiglieri FIS per i trampolini, un avviso di approvazione o di rifiuto con, eventualmente, proposte di modifiche da apportare.

Allorchè un trampolino ritoccato e ricostruito viene terminato, la federazione nazionale di sci interessata deve verificare se il trampolino — nella sua forma definitiva — è conforme alle direttive del consigliere FIS per i trampolini.

Appena tale assicurazione gli viene garantita, la presidenza può omologare definitivamente il trampolino. Si dovrà verificare che il trampolino sia sempre conforme al regolamento FIS.

Nella sua decisione — in favore o contro l'omologazione di un trampolino — la presidenza deve osservare le istruzioni date dal congresso e prescritte dalle RIS.

2. Dovranno essere impiegati i seguenti simboli:

- a = Inclinazione della pista di lancio.
- b = Inclinazione della pista di atterraggio al punto critico Pe.
- c = Inclinazione della pista di lancio.
- R1 = Raggio della curva che va dalla pista di lancio alla pedana di lancio.
- R2 = Raggio della curva che va dalla pista di atterraggio al piano d'arrivo.
- R3 = Raggio della curva che va dalla pista di lancio alla pista di atterraggio.
- Pe = Punto normale.
- K = Punto in cui comincia la curva di raccordo della pista di atterraggio con il piano di arrivo.
- L = Lunghezza del salto fino al punto critico Pe.

- H = Equivalente verticale di L.
- L1 = Equivalente orizzontale di L. Distanza dal punto di lancio al punto K.
- M = Distanza dal punto Pe al punto K.
- T = Lunghezza del punto di slancio.
- U = Parte della pista di lancio dove la velocità non aumenta più.
- E = Lunghezza della pista di lancio dove aumenta la velocità.
- Vo = Velocità in metri/secondi al punto di lancio.
- h = Altezza della pista di lancio fino al bordo del punto di stacco.
- F = Lunghezza della pista di lancio.
- B = Fine dell'arcuazione della pista di atterraggio.
- M1 = Distanza fra il punto Pe e il punto B. (vedi disegno 1).

Nella parte superiore della pista di lancio ci saranno diverse piattaforme di par-
tenza ripartite su una distanza $\frac{E}{8}$, di-
stanti l'una dall'altra da 0,05 a 0,07 Vo,
vale a dire da 1,5 a 2 metri. La piatta-
forma più bassa è a $E - \frac{E}{8}$

Il punto critico Pe è dato da:

$$L = L1 - M \left(\text{oppure } M = \frac{L1}{8} \right) \text{ e}$$

sia $L = \frac{7}{8} L1$.

costruzione di trampolini

Le norme debbono corrispondere alla tabella seguente:

$$M = 0,05 \div 0,08 V_0 \text{ (per il calcolo di } M, V_0 \text{ viene determinato dall'L)}$$

$$\frac{H}{N} = 0,6 \text{ (della colonna)}$$

$$I = \frac{H}{N} = 0 \div 0,5 V_0$$

$$R1 = 0,5 \div 0,6, \text{ di preferenza } 0,55 \div 0,58.$$

$$M1 = 0,12 V2.$$

$$R2 = 0,14 V2 \text{ a } 0,14 V2 + 20$$

R3: Il costruttore dovrà scegliere un raggio della curva corrispondente per quanto possibile alla curva di volo. Si potrà utilizzare qui una curva a cesto, una parabola o una cosa del genere. Le seguenti formule potranno essere impiegate come direttive;

$$R3 = 0,20 \div 0,40 V2$$

$$T = 0,20 V_0$$

$$U = 0,015 \div 0,02 V2 \text{ (per } a = 6^\circ \div 7^\circ).$$

Quando le curve sono delle parabole, R1 e R2 sono i raggi minimi di queste parabole.

Se il rapporto $\frac{H}{N}$ è inferiore a 0,6, la

inclinazione della pedana può essere ridotta a 6° (angolo a), quest'ultimo essendo il minimo consentito (vedi tabella).

La larghezza minima della pista di atterraggio al punto K deve essere:

$$\frac{L1}{7} + 4 \text{ metri.}$$

La posizione della tribuna giudici è data dai valori D e Q:

$$Q = 0,25 \text{ a } 0,5 \times L1$$

$$D = \text{circa } \frac{2}{3} \times L1$$

L'altezza di caduta fino alla tribuna è la seguente: $d = D \times \text{tg } 15 \div 18^\circ$.

$d + 1,2$ metri è l'altezza di caduta fino al palco della tribuna. L'inclinazione della tribuna giudici in rapporto all'asse della pista deve essere da 7 a 10° all'incirca. Deve essere, a seconda della grandezza del trampolino, di tal maniera che i giudici di salto possano controllare tutte le posizioni di partenza.

H e L vengono date dal profilo.

La lunghezza totale della pista di lancio è la seguente:

$$F = E + U + T$$

La tribuna stampa e il deposito deve essere collocata — a partire da R2 — due metri al difuori del bordo della pista.

I valori degli elementi del profilo figurano sulle tabelle L/E nella pagina seguente.

Ai fini di semplificare, nessuna dimensione è venuta aggiunta alle formule sopra menzionate. I gradi di dislivello nominati sopra, corrispondono alla vecchia scala dei 360° .

ESEMPIO

L, c e $\frac{H}{N}$ vengono dati dal terreno, per

esempio:

$$\frac{H}{N} = 0,56, c = 35^\circ, L = 84 \text{ m.}$$

V_0 (dato dalla tabella) = 26.

Sulla stessa linea orizzontale si trovano $L = 84 \text{ m.}$ e $U = 14 \text{ m.}$

(continua a pag. 31)

Tabella provvisoria per la costruzione dei piccoli trampolini

di Miloslav Belonoznik (Cec.)

25°	30°	35°	40°	c°			7-9	6-8		6,5-7,5		5-7		6-8°		5-7°			← a°
E	E	E	E	U	T	V°	H 0,6	0,58	0,56	0,54	0,52	0,5	0,48	0,46	0,44	0,42	0,4	0,38	↓ b°
33	19	18	17	3,4	3,0	15	19,7	15,5	15,2	15,0	14,7	14,5	14,3	14,0	13,8	13,5	13,3	13	30-33
40	26	23	21	3,8	3,2	16	22,5	22,0	21,5	21,0	20,5	20,0	19,5	19,0	18,5	18,0	17,5	17	30-34
47	32	28	25	4,3	3,4	17	29,2	28,5	27,7	27,0	26,2	25,5	24,8	24,0	23,3	22,5	21,8	21	30-35
55	39	32	28	4,9	3,6	18	36,0	35,0	34,0	33,0	32,0	31,0	30,0	29,0	28,0	27,0	26,0	25	33-36
60	46	37	32	5,4	3,8	19	42,7	41,5	40,2	39,0	37,7	36,5	35,3	34,0	32,8	31,5	30,3	29	33-36
67	52	43	37	6,0	4,0	20	49,5	48,0	46,5	45,0	43,5	42,0	40,5	39,0	37,5	36,0	34,5	33	34-37
76	59	49	42	7,5	4,2	21	56,2	54,5	52,7	51,0	49,2	47,5	45,8	44,0	42,3	40,5	38,8	37	34-37
86	67	55	47	8,6	4,4	22	63,0	61,0	59,0	57,0	55,0	53,0	51,0	49,0	47,0	45,0			35-38
99	75	62	51	10,0	4,6	23	69,7	67,5	65,2	63,0	60,7	58,5	56,3	54,0	51,8				35-38
	86	68	57	11,3	4,8	24	76,5	74,0	71,5	69,0	66,5	64,0	61,5	59,0					36-39
	94	76	64	12,6	5,0	25	83,2	80,5	77,7	75,0	72,2	69,5	66,8						36-39
	103	85	70	14,0	5,2	26	90,0	87,0	84,0	81,0	78,0	75,0							37-40
	118	95	77	15,0	5,4	27	96,7	95,5	90,2	87,0	83,7								37-40
	130	104	84	16,0	5,6	28	103	100	96,5	93,0									38-41

sapore di neve

Vi siete mai chiesti perché i Francesi hanno campioni come Killy, Perillat, Goitschel, Lafforgue, Famose, Augert, Russel?

Non sono diversi da noi: solo, hanno la fortuna di avere piste tra le più belle del mondo. Con i più antastici dislivelli. Così lunghe che si può correre fino a sentirsi ubriachi di velocità, così ampie che è quasi impossibile trovare folla, così attrezzate che è raro far la coda allo skilift, così diverse che è impossibile non trovare una pista su misura per voi.

Le piste della Savoia che si svolgono sinuose

e morbide tra montagne dalle nevi eterne, le piste delle Alpi Marittime da dove si scorge lontano lo sflogorio del mare, le piste dei Pirenei, del Massiccio Centrale, del Vosgi, del Giura...

62 stazioni, 168 centri di turismo invernale, 1720 alberghi, 986 impianti di risalita.

Potete venirci in treno, in aereo, con la vostra auto: i collegamenti sono comodi e rapidi.

E poiché non si vive di solo sci, la Francia, saggiamente, vi offre prima e dopo le discese i suoi alberghi dalla ospitalità ricca di "douceur de vivre", le sue serate colme di "joie de vivre".

Staccate gli sci dal chiodo e venite da noi: la neve è alta e farinosa, le piste ben battute, il fuoco acceso nel camino.

Volete sapere tutto sulle nostre Stazioni Invernali? Richiedete i depliant alla vostra Agenzia di Viaggi, oppure inviate questo tagliando a:

Ente Nazionale Turismo Francese, via Sant'Andrea 5, Milano.

Vorrei ricevere una completa documentazione sulle Stazioni Invernali Francesi:

Nome

Cognome

Via

C.A.P. Città



la Francia ha più sapore



Sky Club Bardonecchia culla dello sci valligiano

3

«**C**ampo degli sky, minuti 15 dalla stazione ferroviaria. Si distende nella regione detta Moulins sulle ultime falde del Colomion». Così Giuseppe Genin inizia il capitolo «Escursioni e gite» nella sua bella guida illustrata de' «L'alta Valle della Dora Riparia», edita in Torino nel 1910.

«Da due inverni hanno luogo a Bardonecchia le gare degli sky, attirando lassù una gran quantità di forestieri, i quali, con lo scopo di vedere le gare, hanno la soddisfazione di passare un giorno lontano dalle abituali occupazioni cittadine e di respirare una boccata di aria pura ed ossigenata». Dunque due anni prima del 1910, nel 1908, a Bardonecchia si disputavano già le prime gare sulla neve! La cura organizzativa era dello Sky Club Bardonecchia. Per ricordarne l'antica e gloriosa origine, in tempi successivi si aggiunse l'anno di nascita e si italianizzò il norvegese sky: «Sci Club Bardonecchia 1908» è la moderna denominazione del sodalizio.

«... liete comitive in cui brillano molte bellezze torinesi, mentre qua e là l'immane dilettante fotografo coglie i quadretti più originali. E per far passare il tempo, giovanotti e signorine, messi gli sky ai piedi, corrono sulla neve gelata, salgono il declivio del monte per discendere poi a grande velocità. Altri invece con slitte provano altrimenti le emozioni degli sport invernali.

* * *

Quindi nel 1910 a Bardonecchia era già nato il turismo invernale suscitato dallo spettacolo sportivo, eravamo già al desiderio dei cittadini di imitare i movimenti compiuti dai concorrenti in gara. E non solo i cittadini si davano ad imitare gli sciatori esperti; i bambini dei valligiani, eccitati dalle evoluzioni sulla neve, fremevano dalla voglia di provare questo nuovo gioco di solcare il manto nevoso con le lunghe assicelle ricurve che i grandi chiamavano sky.

Questa è la seconda utilità dell'agonismo: dopo essere stato benefico alla salute ed al carattere degli atleti, è stimolatore di una altrettanto utile volontà imitativa nel pubblico più vivo.

Già da qualche anno i bardonecchiesi avevano visto andare veloci sulla neve alcuni pionieri dello sci, lo svizzero Kind e i torinesi ufficiale Mautino,

Passeroni, Pellegrini, giudice Rivera, ingegner Corti, per citare i nomi più noti tra essi.

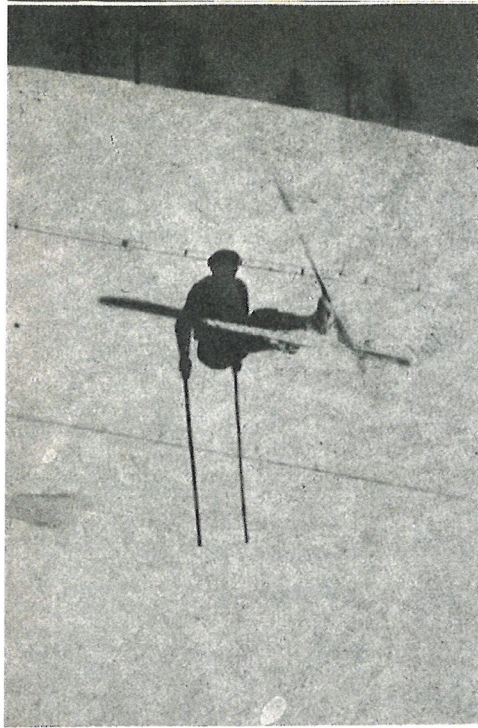
I due borghi, il Vecchio (superiore) e il Nuovo (inferiore), erano staccati l'uno dall'altro. Posti alle estremità del fondo piano della valle di origine alluvionale, sono stati poi uniti dallo sviluppo edilizio dovuto alle fortune turistiche di Bardonecchia.

Cinque corsi d'acqua attraversano questo grande piano inclinato e vi confluiscono a formare il torrente Bardonecchia che, più a valle, ad Oulx porta il grande flusso delle sue acque ad ingrossare la Dora Riparia. La piana termina con una strozzatura detta Rocca Tagliata: sembra che in tempi antichi gli abitanti l'abbiano tagliata per ricavare terreni coltivabili dallo svuotamento del lago che sino allora avrebbe colmato la valle.

* * *

Bardonecchia è circondata da alte montagne dai nomi suggestivi. Alcune di esse, Punta Bagnà, Punta Nera, Cima della Gran Bagna, Punta Gasparre, Cima Gardiora e del Gran Vallone, Punta San Michele, Punta Sommeiller, monti Ambin e Vallonet, Punta Val Froide, Tête Pierre Muret, Rocca Bernauda, Rocca Bussort, monte Thabor e Rocca Gran Tempesta superano i tremila metri. Al Sommeiller si trova un ghiacciaio dove gli sciatori estivi possono oggi arrivare direttamente con l'automobile.

Questa gran testata di valle fu una



delle prime raggiungibili agevolmente dagli alpinisti e successivamente dagli sciatori grazie ad un avvenimento eccezionale nella storia d'Europa: l'apertura della prima galleria perforata attraverso le Alpi. Fra Bardonecchia e Modane, per 13 chilometri sotto al Frejus, la nuova ferrovia portava viaggiatori e merci in transito internazionale; gli stessi treni facilitavano l'accesso alla montagna dei piemontesi.

Il traforo ideato, studiato e vanamente propugnato nel corso della sua vita, dal bardonecchiese Francesco Medail, venne poi realizzato da un gruppo di ingegneri piemontesi impiegando una perforatrice ad aria compressa da lui inventata. L'energia al compressore veniva da un canale che portava acqua di torrente da Les Arnauds all'imbocco



della galleria. Dopo la fine dei lavori, l'acqua del canale continuò a comprimere l'aria per l'aerazione della galleria.

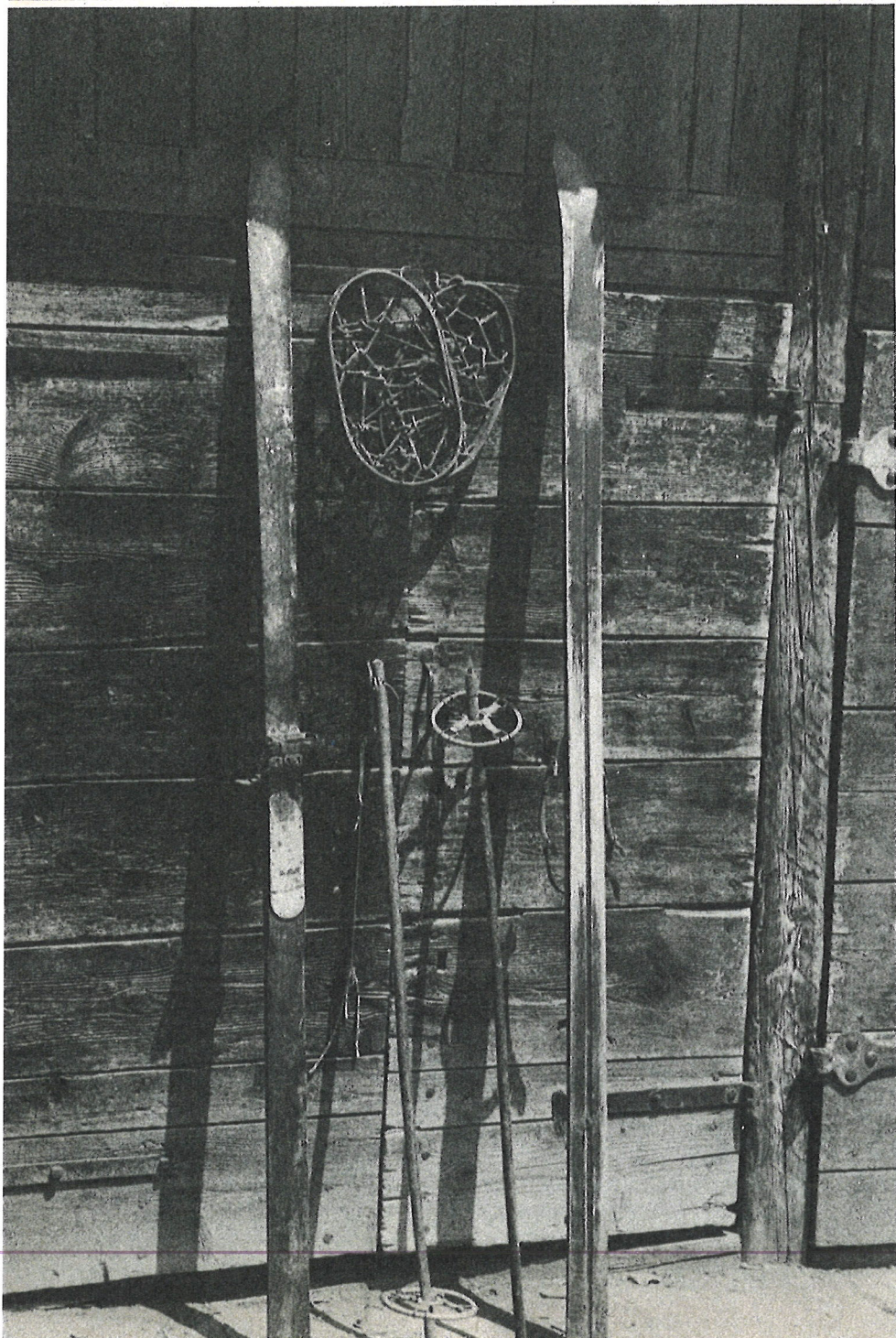
* * *

Les Arnauds era una frazione di Mélezet, un tempo comune autonomo e con un suo sci club che vantava il primo nucleo dei campioni sciatori della valle, poi assorbiti dallo Sci Club Bardonecchia ed ancora più dall'organizzazione sportiva delle Ferrovie dello Stato dove quasi tutti si erano occupati. I più validi tra essi erano diventati guardiani delle dighe, di proprietà dell'amministrazione ferroviaria.

Sono andato a Les Arnauds a farmi raccontare dal più illustre dei campioni del tempo ancora vivente, Augusto Lantelme, come iniziò a sciare e la sua carriera agonistica. E' oggi, questo vecchio sciatore, un uomo magro e vivace che mi riceve in una vecchia piccola casa solida come una fortezza. Per farlo parlare volentieri mi sono lasciato andare ad una affermazione di immodestia. Gli ho detto che avevo saltato sul locale trampolino (il minore) ai campionati italiani di seconda e terza categoria nel '40. Gli ho detto che in quei miei verdi anni, con amici sci-alpinisti di Milano, avevo tentato, respinto dal maltempo, di salire al Thabor con gli sci. Allora il vecchio campione Augusto Lantelme, si è aperto del tutto e mi ha raccontato come i suoi primi sci fossero rozzamente ricavati dal legno di pattini da slitta in disuso sul quale lui e altri bambini lavoravano di coltello.

La moglie di Lantelme, magra e vivace come lui, silenziosamente sorride e approva con gli occhi quando il marito ricorda come, rubati dei chiodi malamente nascosti chissà dove dai genitori, fissavano a martellate vecchie cinghie agli sci e, infilati in questi rudimentali attacchi gli zoccoli (sicuro, gli zoccoli!) partivano alla conquista dei campi di neve. Ma guai se alla sera la madre li sorprende con i piedi bagnati!...

Viene da pensare ai ragazzini del nostro tempo che sembra non possano uscire dal confortevole al-



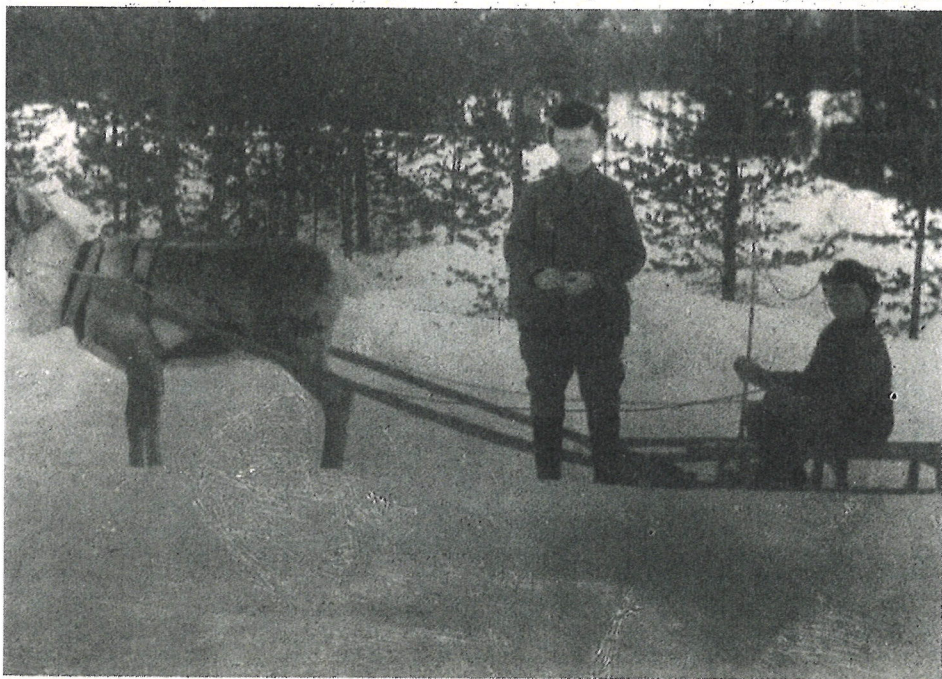


bergo alle dieci di mattina per andare alla terza lezione del primo corso di sci se non sono equipaggiati come per andare a competere in un'Olimpiade!

Anche qualche adulto si costruiva a mano gli sci (scanalatura compresa) con attacchi di cuoio inchiodati al legno. Uno di questi sci con la lunga punta ricurva è giunto intatto sino a noi ed è conservato nella sede dello Sci Club Bardonecchia, fra le coppe e i trofei guadagnati in tanti anni di attività dai soci del sodalizio.

Uno degli espedienti per poter sciarre meglio, per i figli dei valligiani poveri, era la... «corruzione» degli alpini (del reparto composto da soldati inviati a Bardonecchia per indisciplina e comandato dall'allora

NELLE FOTO - A sinistra in alto: salto d'arresto eseguito dallo scomparso fondista Giorgio Lantelme di Melezet. In basso: sci, bastoni e racchette degli anni '20. In alto al centro: la squadra di Bardonecchia partecipante al G.P. Valloire, vinto dal compianto Gigi Panel (al centro nella foto). A destra in alto: un salto in coppia dei norvegesi fratelli Smith, istruttori a Bardonecchia; è il febbraio del 1910. Sotto al centro: una delle renne norvegesi trasportate e allevate a Bardonecchia negli anni '20.



tenente Ferretti) per farsi prestare alla domenica gli sci militari.

Questo reparto ebbe il merito di costruire i due trampolini locali, che portano il nome Smith per ricordare i fratelli norvegesi chiamati a Bardonecchia dalla patria dello sci agonistico ad addestrare allo sci gli alpini. I soldati avevano ricevuto dagli Smith le istruzioni per costruire le piste di lancio e di atterraggio dei due impianti che, modificati più volte per seguire i progressi della tecnica, sono ancora oggi efficienti, anche se troppo raramente utilizzati. In fondo all'atterraggio, in quello che si chiama tuttora Campo Smith, c'è un locale molto frequentato in ogni stagione. Al posto d'onore è appesa una foto storica, che pubblichiamo per gentile concessione del gestore, nella quale si può ammirare uno

spettacolare salto in coppia compiuto dai « mitici » fratelli Smith.

Anche a Bardonecchia, come documentano alcune foto dell'epoca, si usava in un primo tempo sciare con un solo bastone, che serviva sia per la spinta, sia come freno e timone.

Mi sia permessa un'osservazione: io suppongo che l'uso di un solo bastone per lo sci da escursione, come attrezzo sportivo sia un errore commesso dalle popolazioni alpine, nuove allo sci. L'altra mano libera dal bastone dello sciatore scandinavo era, in realtà, occupata dall'arco (più tardi dal fucile), dalle briglie o dalle stanghe delle slitte trainate dalle renne, essendo lo sci essenzialmente mezzo di locomozione invernale dei cacciatori.

A proposito di renne, non molti sapranno che a Bardonecchia, dopo la prima guerra mondiale, furono portate, provenienti dal nord della Norvegia, otto renne che, nutrite con erba ma ancor più con i lichieri presi sugli alberi cresciuti più in alto, al limitare della vegetazione arborea, vivevano sul prato vicino alla stazione ferroviaria e costituivano una grande attrazione. A volte a una di esse veniva attaccata una slitta per compiere delle brevi gite. Mauro Amprimo, figlio di uno dei realizzatori di que-

sta iniziativa e più tardi sindaco per vent'anni, racconta che, messi gli sci, era riuscito talvolta a farsi trainare sino a Mélezet da una renna che, furba, saliva lentamente sino a quel paese, mentre in discesa si lanciava velocissima mettendolo in tale imbarazzo che un giorno sbattè contro un palo!

Poi, mi dice sconsolato il cavalier Mauro Amprimo, si dovettero lasciare libere le renne di andare più in alto sulle montagne: il clima del paese, anche se erano riuscite a riprodursi, era troppo mite per le loro abitudini artiche. Qualcuna fu portata in Francia in luogo adatto; le altre fecero una fine ignota ma facilmente immaginabile a causa del trofeo, della pelle ed anche della carne che poteva far gola a chi non rispetta nemmeno gli animali più rari.

Un merito di ordine particolare hanno avuto gli sciatori bardonecchiesi: nel '48, quando non si erano certo ancora spenti i sentimenti ostili agli italiani per la « pugnalata nella schiena » del giugno '40, Natale Bosticco, che fu per lunghi anni presidente dello sci club e sindaco di Bardonecchia, si recò con i maestri di sci Alfredo Guy e Celestino Bompard a Modane ed a ricordo della vecchia gara di gran fondo disputata sino al 1915 (una

volta in un senso ed una volta in senso contrario) ed in segno di superamento dei rancori dovuti alla guerra, ritornò a Bardonecchia con il sindaco di Modane, il presidente dello S.C. Modane, il presidente della federazione sci della Savoia ed alcuni italiani residenti a Modane, tutti con gli sci ai piedi.

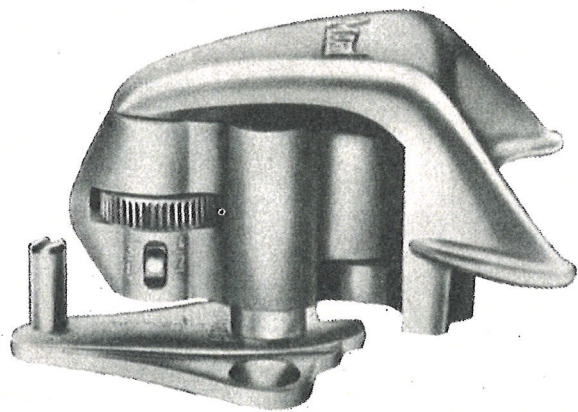
* * *

Ferruccio Bosticco, presidente dello sci club dal '56, mi espone i principali meriti organizzativi del sodalizio che sono forse la sua gloria maggiore: nel '33 i Giochi invernali universitari; nel '52 i Campionati italiani assoluti sia alpini sia nordici; nel '53 la Settimana internazionale di Prove Nordiche; le Olimpiadi militari nel '58; i Campionati assoluti Prove Alpine nel '69. Lo S.C. Bardonecchia 1908 ha ricevuto recentemente dal C.O.N.I., prima società sciatoria italiana ad ottenerla, la Stella al merito.

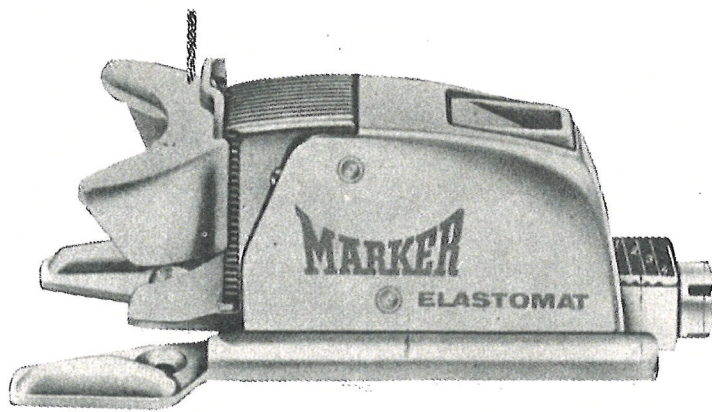
Il buon seme sparso a Bardonecchia dal compianto Gigi Panei nei primi anni del dopoguerra ha dato i suoi frutti. Teresio Vachet, nativo di Mélezet ed ex-saltatore, Clotilde Fasolis, miglior sciatrice italiana ed Anahid Tasgian, sono le punte di diamante della società. Completamente fermo, invece, purtroppo, il settore nordico.

Alberto Peretti

"COSISTEMA" MARKER Attacchi di sicurezza



MARKER SIMPLEX RASANT



MARKER ELASTOMAT



Anche il "cittadino" saltatore in potenza

Nel mio scritto « Curare i trampolini-scuola per salvare il salto » comparso tempo fa su Sport Invernali, concludo riportandomi ad un successivo discorso sul salto nel campo cittadino, ed eccomi qui.

Come si sa, prima dell'avvento della specialità della discesa in campo agonistico, che ebbe il suo primo riconoscimento olimpionico a Garmisch nel 1936, non si praticavano ufficialmente che il fondo ed il salto. A proposito della discesa, per inciso ed a titolo di simpatica curiosità, ricordo che non essendovi in antico una regolamentazione dello slalom speciale ognuno applicava alla sua maniera una regola e mi capitò di assistere ad una sequenza alle porte di questo genere: un telemark, un cristiania tirato, uno stem cristiania, una curva di appoggio, e così di seguito nell'ordine sino all'arrivo cronometrato. Squalifica per chi sbagliava la sequenza. Chiuso.

Fondo e salto, quindi, per valligiani e cittadini sino alla quasi totale preferenza per le discese, con i relativi impianti di risalita, come era logico avvenisse per svariate e comprensibili ragioni, con la conseguente rarefazione dei praticanti il fondo e ancora di più il salto da parte dell'elemento cittadino. Ai tempi della « antediscesa » in casa nostra questi ultimi praticanti il salto erano numerosi, specie a Torino, Milano, Lecco e combattutissimi erano gli incontri studenteschi. Numerose le gare e la tecnica, in rapporto a quella dell'epoca, in genere discreta, data anche la mancanza assoluta di istruttori specifici. I più fortunati potevano qualche volta usufruire dei consigli dell'allenatore federale. Per la storia, fra i tanti, qualche nome, che tra l'altro avrà anche piacere di essere ricordato: Ghiglione, Mezzalama, Corti, Collino, tutti di Torino; Zoia, Castelli, Cazzaniga, Cereghini, Fiocchi, Bearini, Peroni, Redaelli, Guzzi di Lecco; Marnati, Risari, Mariani, Peretti Alberto e Renato, Mestron, Colnaghi, Fedriani, Santi, Travaglio, Cimerle, Holzner, Desy, Moglia, Long, ecc.

Oggi, a confronto di quei tempi e di quei pionieri, in campo nazionale le cose sono ben cambiate. I trampolini ci sono in un certo numero e altri adatti all'insegnamento si possono impiantare ovunque occorra e usare in ogni stagione perchè il problema della neve mancante è risolto dalle coperture in plastica. Gli istruttori, assolutamente indispensabili e per ora solo a disposizione dei Centri giovanili della FISJ, ci sono e a disposizione vi è tutta una organizzazione che fa capo alla Federazione stessa.

Per quanto riguarda sempre i cittadini aspiranti saltatori, questi hanno, in potenza almeno, le migliori premesse e possibilità per diventarlo. Venga per primo una volta per sempre sfatata la credenza che il salto sia una specialità pericolosa. Oggigiorno lo è di gran lunga di più la discesa, specie la libera. Quanto al coraggio, al saltatore medio ne occorre quanto a un discesista medio su di una pista media e niente di più. Il saltatore deve possedere una elasticità mentale ed i riflessi che, dato lo stesso ambiente nel quale vive, si trovano maggiormente spiccati nel cittadino. La preparazione occorrente per la parte atletica al saltatore si può assai meglio curare in città per la comodità e varietà di impianti sportivi dei quali il cittadino può usufruire. Le difficoltà tecniche da assimilarsi non sono da poco, ma nemmeno trascendentali e un buon maestro e la accennata elasticità mentale possono ottimamente contribuire a superarle. Così le hanno superate questi studenti, per la massima parte di città, a tal punto da entrare a far parte delle rappresentative nazionali delle ultime Olimpiadi di Grenoble. Eccoli: Heinz Schmidt (20 anni) Germania Est; Kvendbo (19), Morris (19) Canada; Rand (17), Watt (20), Krog (21) USA; Asari (23), Sugimoto (22), Suto (23) Giappone; Mørk (21) Norvegia; Karlsson (26), Oestmann (21) Svezia; Rygl (20) Cecoslovacchia; Napalkov (19), Loguinov (27), Makara (20) URSS; Zajc (25) 9° trampolino di 90 metri, Jugoslavia.

Il totale del gruppo è di 100 saltatori, il che non è uno scherzo. Chi non sa e dice che il nostro salto è morto e pronto da seppellire, è ben servito. Si tratta dei frutti dell'oscuro, duro e appassionato lavoro senza soste che il nostro Ispettore Piero Pertile, i Delegati tecnici, gli Istruttori e i Dirigenti avveduti delle nostre Società stanno svolgendo, secondo un programma che la Commissione Giovani ha impostato con precisione e chiarezza di vedute. (L.f.).

La nidiata è dei 79 ragazzi che il febbraio scorso hanno fatto una interessante gara sul trampolino scuola di Predazzo, mentre altri 21 più anziani facevano altrettanto su quello di 45 metri.

A questo punto viene logico di pensare che il cittadino concluda: « D'accordo, ma io che voglio imparare il salto come e dove posso trovare da noi un trampolino adatto e il maestro che me lo insegni? ».

Anche io in altro mio scritto sull'argomento ebbi a chiudere con lo stesso interrogativo, per cui se ne dovrà riparlare.

« La neve verde » film didattico

E' stato presentato a Roma il film « La neve verde » curato dal vicepresidente della F.I.S.I., dott. Cimini. La tematica di questo film — che rappresenta una importante novità tecnica e spettacolare ideata nel quadro del « cinquantenario » della F.I.S.I. — ha lo scopo di sottolineare l'importanza della « preparazione a secco ». Il riuscitissimo e interessante film viene anche a dimostrare che ogni interruzione nell'allenamento compromette lo stato di forma, difficile poi a ripristinarsi. « La neve verde » è un film di indubbio interesse per tutti coloro che sono appassionati di questo sport. Un film vivo, didattico, moderno che testimonia i continui progressi tecnici realizzati in questo sport.

Grave lutto di Mariuccia Besesti

Il 28 agosto si è spenta a Milano, dopo lunga malattia, la signora Vittoria Zappa ved. Besesti, mamma carissima di Mariuccia Besesti infaticabile vicesegretaria generale della FISJ. Aveva 75 anni.

Alla « nostra » Mariuccia, così duramente colpita nel suo più profondo affetto, ogni componente della grande famiglia degli sport invernali esprime le più vive e sentite condoglianze. Una partecipazione al suo dolore che vuole essere, anche, una testimonianza di riconoscenza e di affetto.



Consigli ai Soci per il nuovo tesseramento

Presso il vostro Sci Club sono state inviate le disposizioni per l'affiliazione delle Società e il tesseramento per la nuova stagione 1970/71. Rivolgiamo un appello ai Soci perchè collaborino con i Presidenti ed i Segretari degli Sci Club affinchè vengano prese in esame e rispettate le norme di iscrizione previste nella circolare inviata dalla F.I.S.I.

La tecnica del nuovo tesseramento è modificata sostanzialmente rispetto a quella degli anni precedenti. Ricordatevi soprattutto che:

— Vengono abolite le tessere vecchie e, quindi, il relativo bollino.

— Ogni anno verrà distribuita una tessera nuova che avrà la validità di una sola stagione.

— Le tessere sono di due colori:

ROSSO per le categorie seniores e juniores, (e porteranno chiaramente indicata la sigla « SJ »).

GIALLO per le categorie allievi, ragazzi e cuccioli (e saranno contrassegnate con la sigla « GIOV »).

— Le quote di tesseramento non sono state modificate e pertanto rimangono fissate in Lire 1.800 per i Soci « SJ » e in Lire 1.500 per i Soci « GIOV ».

E' consigliabile, da parte dei Soci, prendere visione delle modalità per le Assicurazioni complementari « Sportass » specie per i Soci che praticano lo sci agonistico.

La nuova tessera F.I.S.I. è formata da una prima parte in carta bianca che dovrà essere compilata e inviata a cura dello Sci Club al Centro elettronico del CONI di Roma, da una seconda parte in cartoncino e nei colori delle rispettive categorie. Questa seconda parte della tessera è divisibile: una parte per il Socio e rappresenta la tessera vera e propria, una seconda per la segreteria dello Sci Club.

Si raccomanda l'applicazione della fotografia del Socio: informiamo infatti che, in base agli accordi presi con gli impianti di risalita, la tessera verrà ritenuta valida per gli sconti solo se sarà perfettamente compilata e dotata della fotografia del titolare.

Si prega di insistere presso la propria Società che l'invio dei moduli bianchi da trasmettere al CONI, avvenga regolarmente, od al massimo entro tre giorni dall'iscrizione, per avere la garanzia dell'entrata in funzione dell'assicurazione, sia per i rischi agonistici sia per la Responsabilità Civile.

COME SI COMPILA LA TESSERA

— La compilazione delle tessere può essere fatta a mano o a macchina, ma in ogni caso, è indispensabile che sia molto chiara e non porti correzioni.

— Il numero della tessera è prestampato e indica il codice del Socio, che servirà da riferimento sia nei confronti della F.I.S.I., sia per l'Assicurazione.

— Il numero che indica il codice della Società deve essere scritto e lo si rileva nel libro delle Società affiliate. Occorre scrivere: cognome, nome, CAP (nei precedenti tesseramenti il numero del CAP non veniva sempre segnato e provocava ritardi nell'iscrizione), indirizzo, località, provincia, data di nascita, sesso, qualifica (cittadino o valligiano), dovrà anche essere segnalato se si tratta di un socio nuovo o di un socio già iscritto alla FIS, eventualmente anche per un altro Sci Club (vedere le norme per il trasferimento).

Si precisa ancora una volta che i Presidenti di Sci Club sono responsabili della compilazione dei moduli e, di conseguenza, delle eventuali responsabilità nei confronti delle Assicurazioni.

Raccomandiamo inoltre, nell'interesse stesso degli Sci Club, che le eventuali denunce di infortunio siano rigorosamente precise, esatte e veritiere in ogni loro dettaglio: questo senso di responsabilità è indispensabile per la collaborazione moderna e dinamica che la « Sportass » ha dato alla F.I.S.I. e quindi a tutti gli Sci Club.

L'impostazione del nuovo tesseramento è stata possibile grazie alla competenza tecnologica e alla cordiale collabora-

zione da parte dei dirigenti e del personale del Centro elettronico del CONI.

E' in corso di stampa la nuova Agenda dello Sciatore 1971: verrà spedita in omaggio a tutti i Soci FIS e recherà anche un autoadesivo celebrante il cinquantenario della FIS.

Gli addetti all'Ufficio promozionale della FIS sono sempre al lavoro per aumentare il numero degli impianti di risalita convenzionati. Ogni sforzo viene compiuto, dunque, nell'interesse dei Soci FIS sia per dare loro il maggior numero di agevolazioni possibili, sia per la modernità della nuova tecnica del tesseramento.

L'ultima raccomandazione è dunque quella di essere solleciti nell'effettuare il tesseramento per la nuova stagione. E' la stagione del Cinquantenario e occorre celebrarla il meglio possibile, con un nuovo incremento dei soci che possa testimoniare degli sviluppi sempre crescenti della nostra Federazione e del nostro sport.

Emilio Pedrazzini

Positiva a Roma la conferenza dei presidenti dei Comitati Zonali

Si è svolta il 12 settembre nei locali del CONI, alla presenza dell'avv. Giulio Onesti e del Consiglio Federale della F.I.S.I., la conferenza dei presidenti dei Comitati Zonali. L'avv. Onesti ha rivolto ai convenuti un cordiale invito alla collaborazione e alla distensione nell'interesse degli sport invernali. Alle parole del presidente del CONI si è associato il cav. Omero Vaghi, presidente della F.I.S.I., il quale ha ribadito la volontà di dare alla federazione una continuità operativa e organizzativa in vista delle Olimpiadi di Sapporo.

I rappresentanti di otto Comitati hanno presentato una serie di proposte riguardanti alcune modifiche allo Statuto e al Regolamento Organico Federale. In un clima di ritrovata serenità e di totale unificazione d'intenti è stato deciso di formare una Commissione di studio per le modifiche statutarie. Tali modifiche dovranno essere compilate in forma definitiva entro il 31 marzo e verranno presentate a una prossima Conferenza dei presidenti zonali per una completa definizione: successivamente verranno presentate al Congresso della F.I.S.I., che verrà trasformato in Assemblea Straordinaria.

La Commissione studio risulta composta da un rappresentante del CONI nominato dal presidente Onesti, dai vicepresidenti della F.I.S.I. Coen e Cimini, dal legale della F.I.S.I. avv. Lazzarini e da tre presidenti di Comitati zonali (Cellario, Formisano, Bertamini). I lavori della Conferenza, che ha segnato il ritorno della F.I.S.I. a una completa collaborazione da parte di tutti i suoi organi periferici, si sono svolti in un clima di responsabilità e di reciproca comprensione da parte di tutti i convenuti.

« Marcialonga » la Vasaloppet italiana

Anche l'Italia avrà la sua « Vasaloppet », la popolare gara di fondo sugli sci che si svolge ogni anno in Svezia ed alla quale partecipano quasi diecimila sciatori. La « Vasaloppet » italiana si chiamerà « Marcialonga ». Il comitato organizzatore della manifestazione ha scelto, tra gli oltre 600 proposti, questo nome in dialetto trentino. Il percorso della « Marcialonga » avrà una lunghezza di 68 chilometri; sarà quindi più corto di quello svedese ma si effettuerà ad un'altitudine che toccherà anche i 1400 metri, mentre in Svezia la quota oscilla attorno ai 500 metri. Il tracciato si snoderà fra le valli di Fiemme e di Fassa. Da Moena, dove si avrà la partenza, i concorrenti saliranno a Vigo e Pozzo di Fassa e quindi, raggiunta Pera, ritorneranno a Predazzo per arrivare a Cavalese.

Alla gara, fissata per il 7 febbraio 1971, saranno presenti i migliori fondisti del mondo e, naturalmente, anche gli amatori di tale sport, che si presume parteciperanno numerosi, dato l'interesse fin d'ora dimostrato.



Le manifestazioni per il Cinquantenario

Manifestazioni celebrative

23 settembre 1970 a Trento: ore 10 - Tavola rotonda sul tema « Trasformazione e valorizzazione della montagna negli anni 1920 - 1970 »; ore 17 - Inaugurazione della mostra retrospettiva del Cinquantenario e incontro del Presidente con la stampa; ore 21 - Serata di Gala al Teatro Sociale di Trento con consegna della medaglia del Cinquantenario agli atleti trentini azzurri vincitori del titolo di campione italiano dal 1920 al 1970; Discorso del Presidente della FISIS; Presentazione in prima europea del film sui Campionati del Mondo in Val Gardena.

Novembre a Roma: Celebrazione ufficiale del Cinquantenario; Discorso ufficiale del Presidente della FISIS; Consegna delle medaglie del Cinquantenario a vincitori di titoli mondiali ed olimpici nel Cinquantenario; Consegna della medaglia del Cinquantenario agli ex Presidente ed ex Segretari Generali della FISIS.

Dicembre - febbraio 1971 in date diverse da concordare e in località da concordare con i Presidenti dei C.Z.: Celebrazioni Zonali del Cinquantenario. Discorso commemorativo del Presidente di Zona. Consegna delle medaglie del Cinquantenario agli atleti della zona che siano stati azzurri, che abbiano vinto titoli italiani o abbiano acquisito particolari benemerite. Mostra mobile del Cinquantenario. Proiezione del film « Neve Verde » prodotto dalla FISIS.

Primavera 1971 - Torino - Salone della Montagna: Manifestazione di chiusura delle celebrazioni del Cinquantenario.

Manifestazioni sportive

1) Trofeo del Cinquantenario - Prove Alpine: 5-6 dicembre a Sestriere: slalom paralleli; al primo classificato m. e f. - Prove nordiche: 7 febbraio 1971 in Val di Fiemme: Marcialonga Km 65; al primo classificato italiano.

2) Gran Trofeo del Cinquantenario per società. - Sci Alpino maschile: 4-7 marzo 1971 a Bressanone: abbinato ai C.I.A., come da regolamento. Sci Alpino femminile: 4-7 marzo a Bressanone: abbinato ai C.I.A., come da regolamento. Fondo maschile: 16-21 febbraio a Predazzo: abbinato ai C.I.A., come da regolamento. Salto-Combinata: 16-21 febbraio a Predazzo: abbinato ai C.I.A., come da regolamento. Biathlon: 3 gennaio a Domegge; Campionato Italiano P.C.; 6 gennaio a Vallesella C.: Campionato Italiano st.; 14 febbraio a Predazzo: Campionato Italiano G.C. Bob: Campionato Italiano Bob a 2 e Campionato Italiano Bob a 4. Slittino: Campionato Italiano

maschile singolo; Campionato Italiano doppio maschile; Campionato Italiano singolo femminile.

3) Gran Trofeo Cinquantenario per Comitati - Sci Alpino: 22-27 febbraio a Nevegal: C.I.G. maschili e femminili. Fondo giovani: 4-7 marzo a Forni di Sopra: C.I.G. e C.I.A. femminili. Salto-combinata giovani: 25-27 febbraio a Ravascletto: C.I.G.

Regolamento

Trofeo del Cinquantenario individuale: 1) Al vincitore della gara di Slalom paralleli; 2) Alla vincitrice come sopra; 3) Al 1° italiano classificato nella Marcialonga, Gran Fondo Km. 65.

Gran Trofeo del Cinquantenario: 1) Alla società che abbia totalizzato il maggior punteggio nel complesso delle gare per ogni manifestazione indicata. 2) Il punteggio verrà così attribuito: al 1° classificato p. 30; al 2° classificato p. 29 e così di seguito (al 30° classificato 1 punto). 3) In caso di piazzamento ex-aequo il punteggio verrà diviso al centesimo... 4) Nel caso in cui alla gara partecipino anche concorrenti stranieri, il loro punteggio verrà comunque considerato, ma non attribuito, essendo il Trofeo del Cinquantenario riservato a concorrenti e società italiane. 5) Il punteggio per ogni gara attribuito alle società sarà dato dalla somma dei punti acquisiti dai due atleti, rispettivamente dei due equipaggi per le gare di Bob e Slittini ed alle due staffette per le gare di Staffetta, che la sera prima dell'effettuazione di ogni gara il rappresentante di società avrà indicato per iscritto alla giuria quali concorrenti per il Gran Trofeo del Cinquantenario. 6) Non sono ammesse sostituzioni o indicazioni di riserve. 7) Per le staffette il punteggio verrà moltiplicato per il numero dei frazionisti, per il bob e gli slittini il punteggio verrà moltiplicato per il numero dei componenti l'equipaggio. 8) Agli atleti che avranno concorso a determinare il successo della società sarà assegnata la medaglia del Cinquantenario, in un solo esemplare, anche se l'atleta risulterà classificato in più prove.

Gran Trofeo del Cinquantenario per Comitati Zonali. 1) Al C.Z. che abbia totalizzato il maggior punteggio nel totale delle gare per ogni manifestazione indicata. 2) Il punteggio per ogni gara attribuito ai C.Z. sarà dato dalla somma dei punti acquisiti ai due atleti, rispettivamente dalle due staffette (per le gare di staffetta) che la sera prima dell'effettuazione di ogni gara il C.T. Zonale avrà indicato per iscritto alla giuria quali concorrenti per il Trofeo del Cinquantenario. 3) Come all'art. 7 del Regolamento per il Trofeo per società. 4) Per le staffette il punteggio verrà moltiplicato per il numero dei frazionisti. 5) Come all'art. 9 del Regolamento per le società.



“Skiliffino,”[®] ITALY

SKILIFT PORTATILE

... Per una vera autonomia sulla neve.

Anche di fianco alla Vostra villetta, purché vi sia un pendio e un po' di neve. Facilmente trasportabile, leggero ma robusto, minimo ingombro nel bagagliaio della vettura. Diviso in 4 colli.

Con motore a scoppio HP. 3,5 automatico risalita metri 100-150 peso Kg. 40-45 ca. traina contemporaneamente da 4 a 5 sciatori per volta su pendenze del 20%.

Con motore a scoppio HP. 5 automatico risalita metri 100-150-200 Kg. 45-50-55 ca. traina contemporaneamente da 6 a 8 sciatori per volta su pendenze del 20%. Spedizione anche in contrassegno.

Sconto 5% agli abbonati F.I.S.I. - Pagamento rateale.

FONDERIE D. TACCON - Via G. Di Vittorio, 353
Sesto San Giovanni (Milano) - telefono n. 2481262

REGALATE O
REGALATEVI LO
SKILIFFINO

Australia e Cile risultati utili

Al rientro dalla tournée in Australia e Cile il vicedirettore tecnico Mario Cotelli ha redatto una particolareggiata relazione nella quale è detto fra l'altro:

« I risultati tecnici scaturiti da questa tournée possono ritenersi più che soddisfacenti. Infatti le previsioni della vigilia si sono avverate ed i nostri atleti hanno guadagnato posizioni nell'ambito delle classifiche internazionali.

TRASFERTA AUSTRALIANA

DEMETZ Carlo: ha vinto in maniera brillante la Wills Cup di Slalom davanti a Rieger e la relativa Combinata. Con questo risultato ha guadagnato il 2° gruppo in Slalom Speciale. 10° in Gigante nella stessa gara, ha migliorato di 12 posti la sua posizione ed ha guadagnato il diritto al 3° gruppo oltre all'ingresso in squadra "A".

COMPAGNONI Giuseppe: 2° in Slalom Gigante a Falls Creek, 11° in Slalom nella stessa località, 5° e 6° rispettivamente in Gigante e Slalom a Tredbho. Attualmente è 21° nelle classifiche mondiali di Gigante e nel 3° gruppo in Slalom. Ha guadagnato il diritto alla squadra "A".

SCHMALZL Eberardo: sfortunato nelle due gare di Slalom, ha migliorato le sue posizioni in Slalom Gigante ove attualmente ha diritto al 2° gruppo. Ha vinto una seconda manche di Gigante ed in una è arrivato terzo. Ha pregudicato un migliore piazzamento con errori nelle prime manches.

THOENI Rolando: nonostante partisse nel secondo gruppo, ha totalizzato due grossi risultati, 3° e 4° nei Giganti di Tredbho tali da garantirgli il 22° posto nelle classifiche mondiali di questa specialità. Sfortunato in Slalom, ove è riuscito a piazzarsi brillantemente solo nelle prime manches.

TRASFERTA CILENA

Questa trasferta aveva lo scopo di permettere soprattutto un proficuo allenamento su nevi invernali ed in condizioni ambientali tipiche dell'inverno. I risultati sono stati buoni in quanto si è potuto fare un test validissimo sulla efficacia di materiali in nostra dotazione. Sono state effettuate anche due gare; una di slalom e una di "gigante", che hanno visto il successo di Gustavo THOENI. In particolare AUGSCHOELLER e VARALLO hanno ottenuto dei miglioramenti nelle classifiche F.I.S., tanto che il secondo si è guadagnato l'ingresso in squadra "A".

La « Sud » della Marmolada dedicata al Cinquantenario

La strapiombante parete sud della Marmolada, spesso avvolta da una fittissima coltre nebbiosa e battuta da violenti temporali, è stata vinta da quattro animosi alpinisti della Scuola Alpina di Pubblica Sicurezza di Moena, che l'hanno superata in soli due giorni a « goccia d'acqua » salendovi alla maniera classica, senza cioè usare chiodi od altro.

Ottocento metri di parete, caratterizzati da un vertiginoso spigolo, sono stati a palmo a palmo conquistati da Alessandro Gogna (notoriamente sostenitore dell'arrampicata classica), Bruno Allemand, Alberto Dorigatti e Almo Zambiasi. La nuova via è stata dedicata al Cinquantenario della FIS.

LUTTI

Il 10 agosto, in seguito ad una caduta sul ripido scivolo sottostante il Rifugio Monzino, nel gruppo del Monte Bianco, moriva a soli 18 anni Piergiorgio Garda, promessa dello sci valdostano ed italiano. Ottenuta brillantemente da poco la licenza magistrale aveva davanti a sé una vita che avrebbe affrontato con la volontà e la serietà che lo caratterizzava. Lo piange tutto lo sport valdostano e particolarmente gli atleti del Club della neve che lo hanno avuto vicino in tante competizioni. Alla mamma e al papà, apprezzato Commissario tecnico dello sci alpino del Comitato Valdostano, il cordoglio di tutti gli appassionati degli sport invernali.

E' deceduto in una clinica di Torino, il dott. Emanuele Nasi, presidente dell'Automobile Club Torino, presidente della Società Esercizi Sestriere, consigliere d'amministrazione dell'IFI e della Fondazione Agnelli.

Il dott. Nasi, fratello del dott. Gianni Nasi ex presidente della FIS, aveva 42 anni, era sposato e padre di quattro figli. Da alcuni mesi era ammalato.

I vincitori del Concorso FIS per manifesto e medaglia

L'anno 1970, addì 25 luglio, si è riunita la Commissione prevista del bando di concorso per il manifesto e la medaglia commemorativa del Cinquantenario di cui al N. 4 della "rivista Sport Invernali", presenti i Sigg.:

« Cav. Omero Vaghi - Presidente; Avv. Attilio Coen - Vice-presidente; Dr. Enrico Crespi - Giornalista; Prof. Franco Mosca - Presidente Unione Artisti; Sig. Claudio Casaroli - Tecnico pubblicitario; Rag. Angelo Vergani - Segretario Generale della FIS.

« Eseguito lo scrutinio attraverso schede segrete singole risultano vincitori per il manifesto, il manifesto contrassegnato con il n. 9 col motto "quota 46"; per la medaglia, la medaglia contrassegnata dalla lettera d) col motto "A 1".

Aperte le buste si dà atto che il motto "quota 46" corrisponde al nominativo del Sig. Franco Rondinelli e la medaglia "A 1" corrisponde al nominativo del Sig. Silvio Cazzaniga.

Eseguite le operazioni il Presidente da ordine al Segretario di tenere a disposizione le buste sigillate degli altri concorrenti per eventuali richieste dei presentatori e di distruggere le schede di votazione.

« Il presente verbale è chiuso alle ore 13 del 25 luglio 1970 ».

Seguono le firme: cav. Omero Vaghi; avv. Attilio Coen; dr. Enrico Crespi; prof. Franco Mosca; Claudio Casaroli; rag. Angelo Vergani.

Richiesta di smentita a « Sport Illustrated »

La FIS ha indirizzato alla rivista americana Sport Illustrated la seguente richiesta di rettifica:

« Egr. Sig. Direttore "Sport Illustrated" - Time & Life Building - Chicago Illinois 60611 - U.S.A.

« Abbiamo letto con vivo rammarico quanto è stato pubblicato a proposito del nostro sciatore Gustavo Thöni sulla rivista del 9 marzo u.s. da lei diretta.

« Le affermazioni riportate sul suo giornale non corrispondono alla realtà delle cose e pertanto le chiediamo di pubblicare sull'argomento la seguente rettifica:

« Dopo le decisioni del Congresso FIS di Barcellona anche in Italia sono state applicate le regole e le direttive approvate dalla Federazione Internazionale dello sci per quanto concerne la partecipazione alle gare ed all'attività agonistica in generale.

« Pertanto gli sciatori italiani, compreso ovviamente Gustavo Thöni (sul conto del quale sono state fatte delle ingiustificate illazioni forse suggerite dalla sua improvvisa popolarità) ricevono esclusivamente i rimborsi previsti dalle attuali norme della FIS.

« Dal suo canto la FIS si assume tutti gli oneri economici per quello che riguarda l'organizzazione dell'attività agonistica e quindi degli allenamenti, partecipazione alle gare, attrezzatura, ecc.

« Sul conto di Gustavo Thöni è stata scritta una dichiarazione attribuita al sig. Munari, che veniva definito dirigente della FIS, il quale affermava che lo sciatore italiano aveva ricavato considerevoli guadagni dalla sua attività sportiva.

« Questa informazione è assolutamente infondata per due motivi: primo, perchè come già chiaramente affermato Gustavo Thöni svolge la sua attività nel perfetto rispetto delle regole internazionali; secondo perchè il sig. Munari non è mai stato e non è dirigente federale e, quindi, non è in grado di conoscere i fatti.

« Siamo certi egregio Direttore che lei vorrà accogliere la nostra precisazione sulle pagine del suo autorevole giornale affinché la posizione di Gustavo Thöni appaia nella sua effettiva realtà di atleta rispettoso degli articoli 8 e 9 del R.I.S.

« Ci è gradita l'occasione per porgere i nostri migliori saluti ».

IL PRESIDENTE
cav. Omero Vaghi



AUGURI

● Aldo Stella, valoroso fondista della squadra azzurra, è diventato papà. L'8 marzo ad Aosta la gentile signora Paola ha dato alla luce un nuovo maschietto che è stato chiamato Alberto. Ai genitori felici e al piccolo futuro fondista le felicitazioni e gli auguri più vivi della grande famiglia FISL.

● Un maschietto ha allietato anche la casa di Claudio Battisti, ex consigliere federale e brillante organizzatore della Settimana del Trentino-Alto Adige di fondo. La gentile signora Maria Pia gli ha infatti regalato l'11 marzo a Bolzano il piccolo Luca, vanto ed orgoglio del dinamico papà. A Claudio, alla giovane mamma e al neo-arrivato Luca il benvenuto e gli evviva di tutti gli sciatori.

● Presso il Santuario della Madonna della Difesa a Cortina d'Ampezzo si sono uniti invece in matrimonio il 14 marzo, testimone Eugenio Monti, Francesco Sturla-Avogadri, Istruttore Nazionale di Paracadutismo Sportivo, Pilota Civile e Pilota del Bob Club Pieve di Cadore con la dottoressa Graziella Pancaldi. Ai giovani sposi le prime felicitazioni di tutti gli sportivi.

● Una bella bambina chiamata Francesca è venuta a riempire il 16 aprile a Cortina la casa di Gildo Sorpaes, allenatore della squadra nazionale femminile, e della gentile signora Maria Luisa. Ai genitori felici e alla piccola Francesca un mondo di felicitazioni e di auguri.

● Il 30 maggio il discesista azzurro Teresio Vachet ha condotto all'altare, nella Parrocchia di S. Antonio Abate a Melezet, la gentile signorina Marisa Ricetti. Ai giovani sposi auguri e felicitazioni vivissime.

● Bruno e Giuliana Berloff hanno festeggiato la nascita del primogenito Andrea avvenuta il 3 luglio a Trento Sardinia. Al piccolo Andrea il benvenuto di tutti, ai genitori felici auguri e felicitazioni.

● Il dott. Dario Di Segni, membro del Collegio dei Revisori dei Conti della FISL, ha condotto all'altare il 16 luglio nel Tempio Maggiore Israelitico di Roma la gentile signorina Silvana Cohen. Agli sposi gli auguri e le felicitazioni più vive.

● Luisella Spolladore, una delle nostre simpatiche e infaticabili impiegate di Segreteria, si è unita in matrimonio il 20 luglio nella Parrocchia di Sant'Eugenio a Milano con il signor Nicola Gueli. La grande famiglia FISL augura ai giovani sposi una vita in comune ricca di soddisfazioni e di felicità.

● Il 20 luglio, nella Chiesa di San Cristoforo a Milano il giornalista Claudio Sabelli Fioretti si è unito in matrimonio con Francesca Oldrini, per un certo tempo addetta all'Ufficio Stampa della FISL. Auguri di ogni bene e felicità li accompagnano nella loro nuova vita in comune.

● Anche Mara Pagella, nostra valida collaboratrice addetta alla Segreteria per il Settore dello Sci Alpino, è convolata a nozze il 1° agosto nella Parrocchia di San Rocco a Voghera con il signor Romeo Gazzaniga. Vita lunga e felice agli sposi augurano tutti gli sciatori.

● Ettore e Bruna Cusinato annunciano la nascita, avvenuta il 2 agosto a Torino, di Marco, un vispo maschietto che ha fatto la loro gioia. Felicitazioni e tanti auguri per il nuovo venuto.

● Il neo consigliere federale Lorenzo Cappello, comandante della Scuola Alpina di Moena della Pubblica Sicurezza, è stato recentemente promosso colonnello. Vivissime congratulazioni.

● L'ex discesista azzurra Paola Strauss si è brillantemente diplomata insegnante di Educazione Fisica presso l'ISEF di Milano. Ha discusso con il prof. Corso Mosconi la interessante tesi sulla « Evoluzione della tecnica dello sci negli ultimi anni ».

● La giovane atleta dello S. C. Cortina Giovanna Tiezza che tre anni orsono vinse il titolo Juniores e per due anni ha fatto parte della squadra nazionale Prove Alpine, si è unita in matrimonio sabato 12 settembre nella chiesetta della Ma-

donna di Lourdes a Cortina, con Alberto Calissano, atleta dello S. C. Cortina, figlio del dott. Gianni Calissano, direttore tecnico del Comitato Veneto F.I.S.I. Ai giovani sposi gli auguri e le felicitazioni di tutti.

Corsi per iniziatori agonistici di fondo e salto

La Commissione federale competente, dopo l'esame delle iscrizioni pervenute dai Comitati di Zona, ha convocato, per un corso di preparazione, gli iniziatori di fondo e di salto. Il corso per gli iniziatori di fondo è stato tenuto a Roma, presso la Scuola Centrale dello Sport, dal 14 al 29 settembre; quello per gli iniziatori di salto a Predazzo dal 14 al 26 settembre, quest'ultimo diretto da Pietro Pertile. Questi i convocati:

Iniziatori fondo: Valentino Stella, Simone Agoni, Guerino Ambrosini, Adriano Dancelli, Luigi Gambirasio, Giorgio Goretti, Ferdinando Longoborghini, Giuseppe Morandi, Gianfranco Sormani, Augusto Tidone, Lino Zampatti, Alessandro Andriollo, Fabio Delugan, Carlo Segatta, Giuliano Rodeghiero, Albano Lobbia, Vittorio Stella, Mirto De Martin Tomasin, Maurizio Biondini, Alberto Fiori, Vito Picchietti, Ugo Tazzioli, Luigi Bernardi, Piero Chiaranti, Mario Corsalini, Franco Giampaoli, Raffaele Mattonelli, Francesco Salvatori, Danilo Campanari, Carlo Maniccia, Giovanni Di Marino, Diodato Paglia, Domenico Rosato, Pietro Zappa, Giuliano Carmine, Domenico Mosca, Salvatore Ragonese.

Iniziatori salto: Salvatore Ferrari, Luigi Pennacchio, Danilo Bontempelli, Lino De Villa, Dino De Zordo, Marco Gianesini, Silvano Silvagni, Giuseppe Dell'Antonio, Mario Degano, Giuseppe Dal Ben, Mario Cecon, Heinz Wolf, Riccardo Pinzani, Giuseppe Pinzani, Ciro Boccia, Ennio Cocco, Domenico Spica.

La costruzione dei trampolini

(continuazione da pag. 21)

Supponiamo: $a = 6,5^{\circ}$, $T = 5$ m, $R_1 = 80$ m.

La lunghezza $F = E + U + T = 90 + 14 + 5 = 109$ m.

La parte della pista di lancio abitualmente utilizzata per le partenze, deve essere segnalata dalle parti (dai lati), ogni due metri, per facilitare così la determinazione del punto di partenza.

Ai fini di permettere ai non esperti di ristabilire con la neve l'angolo esatto della pedana e la curva normale che congiunge la pista di lancio a questo ripiano, deve esistere in permanenza — sui due lati — una costruzione in legno, in ferro o in cemento armato che mostri il profilo esatto.

NOTA

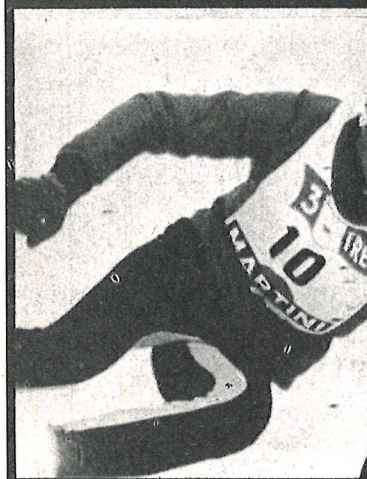
Normalmente i trampolini la cui L è superiore ai 50 metri, non dovranno essere costruiti con una velocità di partenza V_0 di meno di 20 m/secondi.

I trampolini la cui L è più di 90 m. non saranno omologati dalla FIS (eccezion fatta per i regolamenti riguardanti l'organizzazione di gare internazionali di volo su sci).

Si raccomanda di installare lungo il profilo della pista di atterraggio fino al piano di arrivo — per esempio ai pali — dei segnali che permettano la valutazione esatta del profilo in caso di profondo innevamento.

Anche trampolini con misure di costruzione differenti da quelle sopraindicate, potranno venire approvati dalla FIS. In tali casi, tuttavia, il costruttore del trampolino dovrà motivare per iscritto e in modo dettagliato, le modifiche da lui apportate.

Piero Pertile



baruffaldi
 Gli occhiali di maggior prestigio che vi offrono più sicurezza, più fascino, più personalità. Fanno vedere di più perchè controllati otticamente, collaudati ed usati dai migliori campioni e maestri internazionali. Ora anche con lenti antiappannanti permanenti Securottic Hydron®

POOL
IB
 Centro ottico AZURRA FIS

baruffaldi

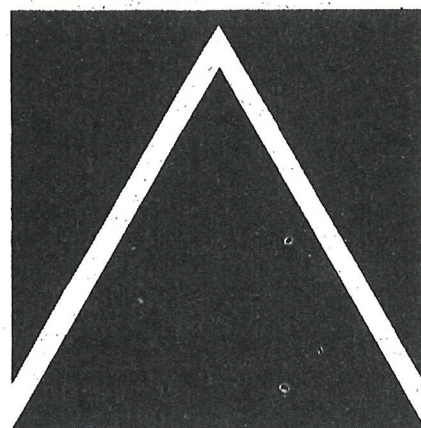
Dr. ORFEO BORTOLUZZI

Sciatori! Sciatrici!
 Ecco il più bel regalo di Natale per Voi, per i Vostri figli, per i Vostri amici!

Come s'impura a sciare bene
 Metodo - Tecnica - Stile
 E' il più chiaro, completo ed aggiornato libro di tecnica didattica; la guida sicura per tutti, dal principiante all'aspirante maestro di sci.

Speciale sconto ai Soci FISl che possono ricevere il libro franco di ogni spesa versando l'importo di L. 2.300 sul c.c.p. 14/10599 intestato all'autore - editore

dr. Orfeo Bortoluzzi
CORSO LIBERTÀ, 172 - MERANO



IL TETTO ARREDAMENTI

20035 LISSONE

VIA VARESE 27 - Telef. (039) 41.522

Per il vostro cottage versione montagna, mare e campagna

Un arredamento completo: camera, sala o soggiorno, cucina e anticamera a

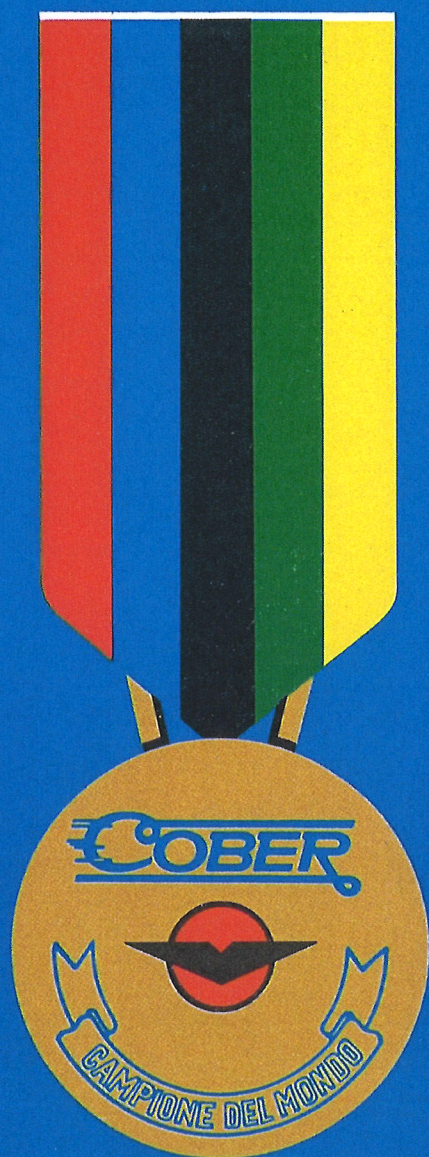
L. 395.000

Inoltre altre versioni da L. 465.000 e 495.000

SINCERATEVENE VISITANDOCI!

(a soli 20 minuti da piazza Duomo)

ESPOSIZIONE APERTA



L'unica industria italiana vincitrice di due
medaglie d'oro ai mondiali della Val Gardena
campione del mondo slalom gigante maschile
campione del mondo discesa libera femminile



STRATO 102 - STRATO AR
STRATIX 112 - CONCORDE
STRATOFLEX - ALLAIS MAJOR
ALLAIS GP - METALLOPLASTIC

«grande concorso a premi»

STRATOFLEX

in Italia: Ditta

NICOLA ARISTIDE

13051 BIELLA

Tutto si può con
Rossignol

si, perchè gli sci
Rossignol, studiati
e controllati in ogni
particolare, sono
fabbricati da un
complesso industriale
di importanza
mondiale,
con materiali pregiati
di plastica,
metallo e fibre retro
sono perfetti.

Essi permettono una
eccezionale «tenuta»
sul ghiaccio e un
facilissimo controllo
sulle nevi «alte».



Rossignol

lo sci che ha vinto
più medaglie ai
Campionati Mondiali
di Val Gardena
3 medaglie d'oro
5 medaglie d'argento
2 medaglie di bronzo

